

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

NORD

ARENA	08/10/2018	11	Cacciatore di 26 anni sparito con il cane = Va a caccia e sparisce nei boschi con il suo cane A V	4
ARENA	08/10/2018	18	Ops Clown cena pro terremotati Redazione	5
BRESCIAOGGI	08/10/2018	13	Casolare in fiamme nella notte Strage di cani, conigli e galline Redazione	6
GAZZETTINO FRIULI	08/10/2018	27	Per prevenirla meglio vaccinarsi Redazione	7
GAZZETTINO PADOVA	08/10/2018	32	Volano nel fosso, si liberano sfondando a calci un finestrino Marina Lucchin	8
GAZZETTINO PADOVA	08/10/2018	32	Auto vola nel fossato: due feriti = Volano nel fosso, si liberano sfondando a calci un finestrino Marina Lucchin	9
GAZZETTINO ROVIGO	08/10/2018	32	Il Comune dona un'auto alla Protezione civile Daniele Modica	10
GIORNALE DI BRESCIA	08/10/2018	10	Schianto fra auto sulla Sp235 Muore un 36enne di Cizzago = Scontro fra due auto sulla sp235: nello schianto muore un 36enne Redazione	11
GIORNALE DI BRESCIA	08/10/2018	18	La carica dei bimbi per pulire il verde Redazione	12
GIORNALE DI VICENZA	08/10/2018	18	Incendio nella scuola Ma è un falso allarme A.c.	13
GIORNALE DI VICENZA	08/10/2018	23	Ciclista cade da sentiero Giovane ferito in scooter Redazione	14
GIORNALE DI VICENZA	08/10/2018	24	Tubatura rotta, via Dante si trasforma in fiume E.s.	15
GIORNO SONDRIO	08/10/2018	37	Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie = Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni Susanna Zambon	16
LIBERTÀ	08/10/2018	13	A Futuro in Salute 170 controlli del cuore e 157 test Hiv _parab	17
LIBERTÀ	08/10/2018	13	Il rischio idraulico incombe: più corsi di protezione civile Betty Paraboschi	18
MESSAGGERO VENETO	08/10/2018	22	Cade lungo il pendio nei boschi di Topolò Salvata una 23enne Lucia Aviani / Grimacco	19
NAZIONE	08/10/2018	17	Rogo distrugge mega capannone E nella notte si scatena l'inferno Laura Natoli	20
PREALPINA	08/10/2018	4	Calabria, ricerche ancora vane Redazione	21
PREALPINA	08/10/2018	11	Per sempre in cima alla "sua" montagna Marco Croci	22
PREALPINA	08/10/2018	16	Triplo scontro sull' Autolaghi Due ferite. E una lunga coda Veronica Deriu	23
PREALPINA	08/10/2018	21	Auto finisce ruote all' aria Ferito ragazzo di 22 anni Redazione	24
PROVINCIA DI LECCO	08/10/2018	30	A Cascina Levada un incontro La protezione civile si mobilita Redazione	25
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/10/2018	53	Protezione civile, dimostrazione sul campo Volontario figura chiave della comunità Laura Guerra	26
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/10/2018	57	La Compagnia del Porto di Reggiolo dona le maglie alla Protezione Civile Redazione	27
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/10/2018	60	Due fratelli si perdono nel bosco: trovati dal Soccorso Alpino S.b.	28
RESTO DEL CARLINO RIMINI	08/10/2018	33	Incendio all'Rds Stadium Redazione	29
ALTO ADIGE	08/10/2018	31	A fuoco la macchina di un'azienda Redazione	30
CORRIERE DI NOVARA	08/10/2018	9	Protezione civile: " Io non rischio " Redazione	31
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	08/10/2018	9	Incendio , evacuato il San Domenico = Quadro elettrico a fuoco, evacuati i Musei San Domenico Redazione	32
GAZZETTA DI PARMA	08/10/2018	18	Corniglio Le fiamme in classe... ma è solo un'esercitazione Beatrice Minozzi	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

GIORNALE DI LECCO	08/10/2018	38	Malore sul Monte Due Mani, arriva l' elisoccorso <i>Redazione</i>	34
GIORNO MILANO	08/10/2018	30	Incendio in casa uccide cagnolina Palazzo evacuato: due piani inagibili = Rogo in casa, muore cagnolina <i>Andrea Gianni</i>	35
GIORNO PAVIA	08/10/2018	37	Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni <i>Susanna Zambon</i>	36
GIORNO PAVIA	08/10/2018	37	Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie = Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni <i>Susanna Zambon</i>	37
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	08/10/2018	22	Cade lungo il pendio nei boschi di Topolò Salvata una 23enne <i>Lucia Aviani / Grimacco</i>	38
NAZIONE PRATO	08/10/2018	31	Nessun dormitorio nel capannone E la causa del rogo è un mistero <i>Laura Natoli</i>	39
PICCOLO	08/10/2018	17	La lampada innesca il rogo Anziana muore asfissata = Lampada da comodino innesca le fiamme Anziana muore per asfissia dentro casa <i>Gianpaolo Sarti</i>	41
PICCOLO	08/10/2018	17	Confusione sull'indirizzo al Nue e soccorsi sul posto dopo 20 minuti <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/10/2018	53	Un mezzo per la Protezione civile I volontari ingranano la marcia a Canaro <i>Mario Tosatti</i>	44
TRIBUNA DI TREVISO	08/10/2018	14	Gli alpini hanno sistemato la palizzata lungo il fiume <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" per temporali nel ponente - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Terremoto Centro Italia: "Il castello di Colloredo simbolo di rinascita" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Si schianta con il parapendio in Alto Adige - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	08/10/2018	1	- Terremoto e tsunami in Indonesia: recuperati quasi 200 corpi a Palu, il bilancio delle vittime sale a 1.944 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	49
ansa.it	07/10/2018	1	Brucia fienile Pollein, probabile dolo - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	50
ansa.it	07/10/2018	1	Allerta gialla temporali nell'Imperiese - Liguria <i>Redazione</i>	51
ansa.it	07/10/2018	1	Incidenti montagna: scivola e cade per metri nel bosco, salva - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	52
ansa.it	07/10/2018	1	Sindaco Norcia fa visita sfollati Genova - Umbria <i>Redazione</i>	53
ansa.it	07/10/2018	1	Si schianta con parapendio in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	54
genova.repubblica.it	07/10/2018	1	Maltempo: Liguria; allerta gialla temporali nel ponente <i>Redazione</i>	55
genova.repubblica.it	07/10/2018	1	Ponte Morandi, entro dicembre il via ai lavori. Caccia ai tecnici per la squadra <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledivivenza.it	07/10/2018	1	Senza esito ricerche bimbo disperso - Italia <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledivivenza.it	07/10/2018	1	Sindaco Norcia fa visita sfollati Genova - Italia <i>Redazione</i>	59
larena.it	07/10/2018	1	Senza esito ricerche bimbo disperso <i>Redazione</i>	60
larena.it	07/10/2018	1	Sindaco Norcia fa visita sfollati Genova <i>Redazione</i>	61
udinetoday.it	07/10/2018	1	Cade e si frattura una caviglia, 23enne recuperata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	62
bresciaoggi.it	07/10/2018	1	Senza esito ricerche bimbo disperso - Italia <i>Redazione</i>	63
rovigoindiretta.it	07/10/2018	1	Che regalo per la Protezione civile! <i>Redazione</i>	64
SANREMONES.IT	07/10/2018	1	Maltempo sulla nostra provincia: alle 10 il via alle piogge, stato di Allerta `giallo` per temporali dalle 14 <i>Redazione</i>	65
targatocn.it	07/10/2018	1	Garessio: a quasi due anni dall'alluvione affidati i lavori in località Valsorda e sulla strada comunale Quazzo-San Bernardo <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

targatocn.it	08/10/2018	1	"Visita, ama, rispetta": volontari ed enti in campo contro il fenomeno del "littering" <i>Redazione</i>	67
udine.diariodelweb.it	07/10/2018	1	Scivola nei boschi di Topol?: soccorsa una 23enne <i>Redazione</i>	68
valledaostaglocal.it	07/10/2018	1	Salvati alpinisti sulle Grandes Jorasses <i>Redazione</i>	69

Ricerche a Rancani di Tregnago in Val d'Ilhasi. Il disperso ha 26 anni

Cacciatore di 26 anni sparito con il cane = Va a caccia e sparisce nei boschi con il suo cane

Nel pomeriggio aveva detto ai familiari: Non troviamo animali. Poi il silenzio. Anche un drone con termocamera in aiuto ai soccorritori

[A V]

Cacciatore di 26 anni sparito con il cane O PAG11 SCOMPARSO. Ricerche a Rancani di Tregnago in Val d'Ilhasi. Il disperso ha 26 anni Va a caccia e sparisce nei boschi con il suo cane Nel pomeriggio aveva detto ai familiari: Non troviamo animali. Poi il silenzio. Anche un drone con termocamera in aiuto ai soccorritori Sparito durante una battuta di caccia, inghiottito dal nulla. E con lui anche il suo cane. Ieri, nel tardo pomeriggio, la prefettura ha attivato il protocollo per la ricerca di persone scomparse. All'appello manca un giovane residente a Brognoligo, 26 anni. Con gli amici era andato a fare una battuta di caccia al mattino, aveva sentito i familiari e aveva evidenziato che la giornata non era molto fruttuosa. Poi con gli amici aveva deciso che lui sarebbe rimasto fermo in località Cattignano di San Giovanni Ilarione, nell'Est veronese, e gli altri avrebbero battuto la zona attorno. Ma poi di lui, nessuna traccia. Così gli amici dopo aver cercato per qualche tempo, aver telefonato ai familiari del giovane per sapere se si fosse fatto vivo nel frattempo hanno lanciato l'allarme. La cosa ancor più inquietante è che era sparito lui, ma anche il suo cane. Da Verona e Caldiero sono partite le squadre dei vigili del fuoco, si sono ritrovate assieme ai carabinieri, davanti alla stazione di San Giovanni Ilarione, e poi con i volontari di protezione civile sono iniziate le ricerche che si sono concentrate in località Rancani di Tregnago in Val d'Ilhasi. Il giovane ha una moglie, Mia Dukoli che attende un bambino, e anche lei aveva fatto qualche giornata di caccia assieme al marito fino a quando il pancione glielo aveva concesso. Le ricerche dei soccorritori sono andate avanti fino a notte anche con l'aiuto di un drone munito di termocamera per rilevare il calore del corpo umano, in dotazione ai vigili del fuoco di Trento. Riprenderanno stamattina, la zona è molto impervia. A.V. La macchina dei soccorsi mobilitata per tutta la notte. Oggi le ricerche riprendono DIENNE FOTO Matteo Conferite, 26 anni durante una battuta di caccia -tit_org- Cacciatore di 26 anni sparito con il cane - Va a caccia e sparisce nei boschi con il suo cane

A Bovolone

Ops Clown cena pro terremotati

[Redazione]

ABovolone Sabato 13 ottobre alle ore 19.30 l'associazione di volontariato Ops Clown - Onlus per il Sorriso, con sede operativa a Ca'di David, in piazza Roma 6, organizza una cena benefica a favore di Arquata e Amatrice, paesi colpiti dal terremoto del 2016. L'associazione Ops Clown è una organizzazione sociale senza fini di lucro, che svolge settimanalmente servizio alla Casa di riposo di Isola della Scala. Lo scorso anno ha seguito il trasferimento dei reparti di Pediatria, Oncoematologia Pediatrica e Chirurgia Pediatrica dal Policlinico Rossi di Borgo Roma all'Ospedale di Borgo Trento, dove attualmente svolgono servizio con cadenza settimanale. La cena benefica si terrà nel palazzetto Le Muse di Bovolone, in via Aldo Moro. Dopo la cena seguirà musica dal vivo anni '60-70 con gruppi New Times, Pegaso, Marbos. Per informazioni e iscrizioni si può contattare uno dei volontari di Ops Clown, Gianni Budino Veronese al 3929941437, oppure ci si può recare a La Maison di Verona, in via Fedeli 38, oppure da Susan a Bovolone in via Trieste 2 o al Caffè Roma di San Giovanni Lupatoto, in via Roma. e.G. -tit_org-

Casolare in fiamme nella notte Strage di cani, conigli e galline

[Redazione]

L'INCENDIO. Complessivamente una trentina gli animali uccisi a Vestone in località Fontanelli. Non sono stati rilevati elementi per ipotizzare il dolo: si pensa al difetto di una canna fumaria. Quello che inizialmente sembrava un incendio boschivo, in una località particolarmente isolata, in verità era ben altro. In fumo, sabato sera a Vestone, è finito un casolare in cui i proprietari tenevano una trentina di animali, tra cani, conigli e galline: le fiamme non hanno lasciato loro scampo. SONO STATI i vigili del fuoco volontari di Vestone ad accorgersi che non si trattava di un rogo boschivo. Le fiamme erano circoscritte a un'area particolarmente limitata. Nessun fronte, quindi, come capita quando si tratta di incendi che devastano i boschi. Località Fontanelli si raggiunge solo a bordo di veicoli di piccole dimensioni o con fuoristrada. Le operazioni di spegnimento dell'incendio non sono state quindi semplici. Hanno richiesto ore e ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Sa l'ò e dei volontari di Vestone. Le fiamme sono state spente in ogni caso prima che si propagassero alla vegetazione circostante. Poi il lavoro è proseguito per bonificare quello che rimaneva del casolare, così da evitare che anche solo da una brace potesse far ripartire tutto. Alla fine non è rimasto che prendere atto della distruzione del casolare e della morte di quasi tutti gli animali: quasi, perché i vigili del fuoco sono riusciti a salvare alcuni uccellini chiusi in alcune gabbie nei pressi del casolare. Di particolare rilievo poi il raffreddamento, da parte dei vigili del fuoco, di due bombole di gas. RIMANE da approfondire la questione delle cause dell'incendio. Dai primi accertamenti sembra potersi escludere che si tratti di un rogo doloso. Dai primi riscontri non si può escludere che a scatenare le fiamme sia stato un problema alla canna fumaria. Ma serviranno certamente altri rilievi per fare chiarezza in modo completo. Desolante la scena che si è presentata ieri mattina, con i resti del casolare, di fatto, distrutto dalle fiamme. Ma è altrettanto vero che senza un pronto intervento dei vigili del fuoco ci si sarebbe trovati di fronte al rischio di un incendio dalle dimensioni molto più ampie. In una zona dove spegnere le fiamme non si è rivelato certamente agevole ed è servita tutta l'esperienza di chi conosce la zona. M.P. Fiamme molto alte si sono sprigionate durante l'incendio a Vestone. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per spegnere l'incendio -tit_org-

Per prevenirla meglio vaccinarsi

[Redazione]

Se si parla di Tbe, poiché non esiste una cura, il miglior modo per prevenirla è la vaccinazione. Il ciclo vaccinale prevede la somministrazione di tre dosi nell'arco di un anno e successivamente un richiamo dopo 3 anni. La protezione contro il virus della Tbe comincia a formarsi solo dopo la seconda dose. Il vaccino è disponibile negli ambulatori vaccinali delle Aziende sanitarie e viene offerto gratuitamente per tutti i residenti della regione e per gli esposti professionalmente in area a rischio, per i volontari della protezione civile operanti nei settori dell'antincendio boschivo e dei cinofili. -tit_org-

Volano nel fosso, si liberano sfondando a calci un finestrino

[Marina Lucchin]

^Conducente 21enne positivo all'alcol test Ha abbattuto dieci metri di guard rail CAMPOSAMPIERO Grave incidente nella notte tra sabato e domenica in via Corso a Camposampiero. Un'auto è volata fuori strada cappottandosi in un profondo fossato dopo aver divelto 10 metri di guardrail: feriti il conducente di 21 anni, positivo all'alcol test e il passeggero di 20. LA DINAMICA È da poco passata l'una di notte, due ragazzi stanno tornando a casa dopo una serata fuori casa, quando l'auto nell'affrontare una curva, per cause ancora al vaglio dei carabinieri, intervenuti per i rilievi di rito, è volata letteralmente fuori strada. Sul posto, in via Corso, sono intervenuti anche i vigili del fuoco per recuperare i due occupanti e l'auto, rovesciata nel profondo fossato, invaso dalla vegetazione, dopo aver divelto oltre dieci metri di guardrail. I pompieri accorsi con i volontari di Santa Giustina e la squadra di Cittadella hanno messo in sicurezza l'auto. I SOCCORSI I due ragazzi, quando pompieri sono arrivati, erano riusciti a liberarsi da soli e a risalire il fossato, nonostante le ferite. Per uscire dalla Bmw hanno dovuto sfondare a calci un finestrino. Il conducente, sottoposto all'etilotest è risultato positivo. I due feriti sono stati assistiti dal personale del Suem 118 per essere portati in ospedale dove sono stati tenuti in osservazione qualche ora. I carabinieri hanno eseguito i rilievi dell'incidente e stanno valutando le cause, tra le quali anche l'alta velocità o il colpo di sonno. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate due ore e mezza dopo il recupero dell'auto da parte del soccorso stradale. L'ASTRADA Sulla strada provinciale sono da pochissimo terminati i lavori di asfaltatura. L'arteria collega la zona di San Marco a Fratte di S.Giustina in Colle. Negli ultimi mesi sulla strada erano stati avviati lavori per la realizzazione della nuova fognatura, dell'acquedotto e della pista ciclabile, un intervento atteso dai residenti da oltre 30 anni. Marina Lucchin FUORI STILIA11A La Bmw finita nel fossato guidata da 21enne ubriaco -tit_org-

Camposampiero

Auto vola nel fossato: due feriti = Volano nel fosso, si liberano sfondando a calci un finestrino

[Marina Lucchin]

Camposampiero Auto vola nel fossato: due feriti Grave incidente nella notte tra sabato e domenica a Camposampiero. Un'auto è volata fuori strada cappottandosi in un profondo fossato dopo aver divelto 10 metri di guardrail: feriti il conducente di 21 anni, positivo all'alcol test e il passeggero di 20.1 due ragazzi, quando i pompieri sono arrivati, erano riusciti a liberarsi da soli e a risalire il fossato, nonostante le ferite. Per uscire dalla Brnw hanno dovuto sfondare a calci un finestrino. A pagina Vili Volano nel fosso, si liberano sfondando a calci un finestrino ^- Conducente 21enne positivo all'alcol test Ha abbattuto dieci metri di guard rail CAMPOSAMPIERO Grave incidente nella notte tra sabato e domenica in via Corso a Camposampiero. Un'auto è volata fuori strada cappottandosi in un profondo fossato dopo aver divelto 10 metri di guardrail: feriti il conducente di 21 anni, positivo all'alcol test e il passeggero di 20. LA DINAMICA È da poco passata l'una di notte, due ragazzi stanno tornando a casa dopo una serata fuori casa, quando l'auto nell'affrontare una curva, per cause ancora al vaglio dei carabinieri, intervenuti per i rilievi di rito, è volata letteralmente fuori strada. Sul posto, in via Corso, sono intervenuti anche i vigili del fuoco per recuperare i due occupanti e l'auto, rovesciata nel profondo fossato, invaso dalla vegetazione, dopo aver divelto oltre dieci metri di guardrail. I pompieri accorsi con i volontari di Santa Giustina e la squadra di Cittadella hanno messo in sicurezza l'auto. I SOCCORSI I due ragazzi, quando i pom pieri sono arrivati, erano riusciti a liberarsi da soli e a risalire il fossato, nonostante le ferite. Per uscire dalla Bmw hanno dovuto sfondare a calci un finestrino. Il conducente, sottoposto all'etilotest è risultato positivo. I due feriti sono stati assistiti dal personale del Suem 118 per essere portati in ospedale dove sono stati tenuti in osservazione qualche ora. I carabinieri hanno eseguito i rilievi dell'incidente e stanno valutando le cause, tra le quali anche l'alta velocità o il colpo di sonno. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate due ore e mezza dopo il recupero dell'auto da parte del soccorso stradale. L'ASTRADA Sulla strada provinciale sono da pochissimo terminati lavori di asfaltatura. L'arteria collega la zona di San Marco a Fratte di S.Giustina in Colle. Negli ultimi mesi sulla strada erano stati avviati lavori per la realizzazione della nuova fognatura, dell'acquedotto e della pista ciclabile, un intervento atteso dai residenti da oltre 30 anni. Marina Lucchin FUORI STRADA La Bmw finita nel fossato guidata da un 21enne ubriaco -tit_org- Auto vola nel fossato: due feriti - Volano nel fosso, si liberano sfondando a calci un finestrino

Il Comune dona un'auto alla Protezione civile

[Daniele Modica]

Il Comune dona un'auto alla Protezione civile CANARO Paola ha passato tutta la grigia mattinata di sabato a cucire, ha unito stoffe verdi, bianche e rosse. Senza il suo impegno l'inaugurazione del nuovo mezzo donato dal Comune alla Protezione Civile di Canaro non sarebbe stata la stessa. Invece il suo gesto ha impreziosito la semplice cerimonia tenutasi in piazza sotto un cielo che prometteva tempesta. Alla presenza del sindaco, Nicola Garbellini, del consigliere provinciale, Davide Diegoli, del parroco don Mario Turatti edel comandante locale dei Carabinieri Massimiliano Selvaggio, i volontari della Protezione Civile hanno fatto scivolare via la bandiera italiana e scoperto una Dacia Duster smagliante. Presenti anche Al berto Martello, consigliere comunale, Andrea Campedelli, responsabile del distretto Rovigo 4 della P.C., qualche rappresentante dell'Associazione nazionale Carabinieri e cittadini. Gli applausi hanno lasciato lo spazio alla benedizione di don Mario al mezzo e alle persone impegnate al servizio del prossimo. L'auto è un dono dell'amministrazione - ha spiegato il primo cittadino -, ma questo sforzo non sarebbe stato possibile senza quanti hanno lavorato insieme. Abbiamo avuto tanti momenti difficili tra piene e nevicate, ma loro, i volontari c'erano sempre. Il loro destino è di proteggerci e lo fanno sempre con umiltà. Significativo l'intervento di Diegoli: Noi volontari e ha ricordato - ci siamo sempre e non solo quando si vedono le divise gialle in strada. Ha concluso Luca Bombonato, leader massimo, per incarico e per acclamazione, dei volontari di Cana ro: Credo molto nel nostro lavoro e mi impegno al cento per cento. Ma senza questi ragazzi e questi giovani anziani che lavorano con me non si potrebbe fare niente. Daniele Modica -tit_org- Il Comune dona un auto alla Protezione civile

Schianto fra auto sulla Sp235 Muore un 36enne di Cizzago = Scontro fra due auto sulla sp235: nello schianto muore un 36enne

[Redazione]

Schianto fra auto sulla Sp235 Muore un 36enne di Cizzago Tragico incidente a Corzano, nella notte fra sabato e domenica. Ad avere la peggio, nello scontro avvenuto fra due auto lungo la Sp235, il 36enne di Comezzano Cizzago Andrea Ismondi, muratore conosciutissimo in paese. A PAGINA io Scontro fra due auto sulla Sp235 nello schianto muore un 36enne Tragedia domenica notte all'incrocio di Corzano: perde la vita un muratore di Comezzano Cizzago L'incidente È accaduto tutto in pochi attimi: due auto si scontrano a un incrocio e finiscono accartocciate in mezzo alla carreggiata. Ad avere la peggio il 36enne Andrea Ismondi, da sempre residente a Cizzago, rimasto ucciso nel tragico incidente. Il dramma si è consumato a Corzano, nel tratto in cui la Strada provinciale 235 prende il nome di via Roma, proprio nel centro abitato del piccolo paese della Bassa. Mancavano pochi minuti allo scoccare della mezzanotte tra sabato e domenica quando le due auto si sono scontrate sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, caduta per tutta la giornata nella Bassa e nel resto della provincia. Un istante. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente, al vaglio degli agenti della Polizia stradale di Montichiari: forse una distrazione o una mancata precedenza all'origine del tragico incidente costato la vita al 36enne di Comezzano Cizzago. Drammaticamente certo, purtroppo, l'esito dell'impatto, che non ha lasciato scampo all'uomo che era alla guida della sua Ford Fiesta grigia. Con tutta probabilità Andrea Ismondi stava rientrando verso Comezzano Cizzago, dove risiede da sempre e dove era molto conosciuto e stimato dall'intera comunità: immettendosi su via Roma forse non si sarebbe avveduto di una Fiat Cinquecento blu su cui viaggiavano tre ragazze, tutte giovanissime, con un'età compresa tra i 18 e i 20 anni. Per loro solo qualche lieve ferita: per una sola è stato necessario il trasporto in Poliambulanza, in città, ma le sue condizioni non preoccupano. Le condizioni di Andrea Ismondi, invece, sono parse immediatamente gravi: inutili i tentativi di soccorso del personale delle ambulanze giunte in pochi minuti dalle vicine Orzinuovi e Trenzano. Sul posto anche un'auto medica e i vigili del fuoco volontari di Orzinuovi, che hanno dovuto estrarre Ismondi dall'auto su cui viaggiava da solo. Sul luogo del tragico incidente è intervenuta anche la Polizia stradale di Montichiari: dopo i primi rilievi di rito gli agenti del comando bassaiolo sono al lavoro per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente (è già stata esclusa l'ipotesi che uno dei due conducenti fosse al volante in stato di ebbrezza) che è costato la vita ad Andrea. Il dolore. La scomparsa del 36enne di Comezzano Cizzago ha lasciato attonita la comunità del piccolo paese della Bassa: qui tutti si conoscono. Il 36enne era nato a Orzinuovi, ma da sempre risiedeva in questo paese con la sua famiglia: per questo era conosciuto da tutti. Abitava in via Roma, a pochi passi dal centro di Cizzago, con la madre, Giuseppina Chiari, e il fratello, Enrico, classe 1981. Il padre è scomparso qualche anno fa, mentre la sorella Sibilla da un paio d'anni non abita più nella casa di famiglia. La data dei funerali di Andrea non è ancora stata fissata. Intanto la salma del 36enne si trova all'obitorio dell'Ospedale Civile di Brescia. // La dinamica dell'incidente avvenuto nella notte fra sabato e domenica non è ancora chiara L'impatto. L'incidente è avvenuto nella notte in via Roma a Corzano Cause. La dinamica dello scontro è al vaglio degli inquirenti -tit_org- Schianto fra auto sulla Sp235 Muore un 36enne di Cizzago - Scontro fra due auto sulla sp235: nello schianto muore un 36enne

MARMENTINO**La carica dei bimbi per pulire il verde***[Redazione]*

In Valtrompia ci si occupa di prevenzione, come dimostra la giornata del Verde pulito che ha visto protagonisti i bambini della scuola elementare di Marmentino guidati dalla maestra Paola Fausti. L'iniziativa, in collaborazione con il gruppo Amici della Montagna di Marmentino, il Comune e la Comunità Montana, si è concentrata sulla protezione dal rischio di incendi, idraulico e dal terremoto. Oltre alla parte didattica, la giornata ha visto i ragazzi impegnati coi volontari di Marmentino nella conoscenza e nell'utilizzo degli strumenti in dotazione alla Protezione Civile come soffiatori e lance. -tit_org-

CORNEDO**Incendio nella scuola Ma è un falso allarme***[A.c.]*

Trambusto sabato sera a Cereda. Erano da poco passate le 19.30, pioveva a dirotto e i fedeli erano raccolti in chiesa per la celebrazione del Rosario, quando sono stati distolti dai fischi delle sirene dei pompieri tanto che alcuni di loro si sono precipitati fuori per vedere cosa stesse succedendo. I pompieri si sono diretti verso la scuola ma dopo un attento sopralluogo sono ritornati sui loro passi fra lo sbigottimento dell'agente presente sul sagrato. Cosa era successo per mobilitare i vigili del fuoco con due autobotti? L'allarme al CORNEDO Incendio nella scuola Ma è un falso allarme 115 era scattato non appena una persona aveva telefonato, tutta preoccupata, perché aveva visto del fumo uscire dal tetto della scuola. Ma, come si è visto, di principio di incendio nessuna traccia. Insomma, un falso allarme: un po' di fumo dal camino della caldaia scambiato per un innesco di incendio, frutto probabilmente di una serie di situazioni: il buio, che stava calando sul luogo, la pioggia battente e la nebbia vaporosa, che avvolgeva il centro storico di Cereda. Quando la persona si è accorta dell'abbaglio e ha ritелефonato ai pompieri, era troppo tardi. A.C. -tit_org-

Ciclista cade da sentiero Giovane ferito in scooter

[Redazione]

Incidenti Ciclista cade da un sentiero e finisce al Pronto soccorso con un trauma torácico. Se l'è vista brutta ieri un 61ennetedesco, A.T, uscito in mountain bike sulle colline bassanesi. L'episodio è avvenuto verso mezzogiorno: il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stato allertato dalla centrale del 118 che segnalava un ciclista caduto dalla propria mountain bike lungo un sentierolocalità Campese. Una squadra con un infermiere ha raggiunto il luogo dell'incidente, avvalendosi anche dell'aiuto di un passante. A.T. era assistito da alcuni amici, tra i quali un medico. Era cosciente ma accusava dolori. Estate portato al San Bassiano con un elicottero di Tré viso emergenza. E' stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso: guarirà in pochi giorni. Ieri pomeriggio un giovane è rimasto ferito in modo non grave in un incidente stradale, innescato dallo scontro tra un'auto e una Vespa. E' accaduto intorno alle 17.30 in via Ca" Baroncello, a San Giuseppe di Cassola, all'altezza dell'ex caserma ai Muli. M.F., 27 anni, di Cassola, h+a riportato una ferita a una gamba e diverse contusioni. L'autoguidata da P.F., cassolese di 70 anni, aveva percorso qualche decina di metri in direzione di Bassano dopo aver imboccato la rotonda che immette in via Ca' Baroncello quando si è verificato l'impatto con la Vespa 125 Primavera che procedeva nella direzione opposta. Il giovane, che indossava il caschetto protettivo è finito sull'asfalto e la moto è finita quasi sul marciapiede sulla propria destra. P. F. si è subito fermato per aiutare il giovane e in pochi istanti si è formato un capannello di persone e immediatamente è stato allertato il 118. Sul posto, per i rilievi, la polizia locale di Romano d'Ezzelino. L'ospedale San Bassiano -tit_org-

**Disavventura per gli automobilisti in transito nella zona dell'ex distributore Agip: circolazione deviata, guasto riparato in un'ora
Tubatura rotta, via Dante si trasforma in fiume**

[E.s.]

MUSSOLENTE/2. Disavventura per gli automobilisti in transito nella zona dell'ex distributore Agip: circolazione deviata, guasto riparato in un' Tubatura rotta, via Dante si trasforma in fiume. Si rompe una tubatura e una delle strade principali di Mussolente diventa un fiume. E accaduto ieri verso le 12.30, in via Dante, a sud dell'ex distributore di benzina Agip. A un certo punto, la strada è stata letteralmente invasa dall'acqua per alcune centinaia di metri, creando pericolo per le auto che stavano passando. Gli automobilisti hanno dovuto procedere a passo d'uomo, in entrambi i sensi di marcia, per evitare di perdere il controllo dei loro mezzi. L'acqua, infatti, era alta diversi centimetri, cosa che rendeva davvero difficoltosa la guida. Sul posto sono intervenuti gli operatori del Consorzio di bonifica Brenta e l'assessore alla protezione civile di Mussolente Gianluca Donanzan per sincerarsi della situazione. È stato appurato che l'acqua proveniva da una delle tubature inserite nelle rogge che attraversano i campi a nord del distributore. In sostanza, un tubo di quelli utilizzati per chiudere le rogge improvvisamente si era rotto, provocando così la fuoriuscita dell'acqua in grande quantità. Per evitare rischi alla circolazione, si è reso necessario quindi bloccare il traffico. A questo hanno pensato i carabinieri, che hanno fatto deviare gli automobilisti verso le strade secondarie del territorio comunale. Gli operatori del Consorzio, invece, hanno provveduto a chiudere le saracinesche delle tubature, bloccando così la perdita, la situazione, così, è tornata rapidamente sotto controllo. Non appena sono stato informato di questa perdita ha preso contatto con l'operaio comunale reperibile - riferisce l'assessore Gianluca Donanzan -. Assieme abbiamo fatto un sopralluogo, riscontrando così un'importante rottura a una tubazione di competenza del Consorzio di bonifica. Abbiamo quindi chiamato il tecnico dell'ente e grazie all'ausilio dei carabinieri abbiamo fatto interdire il traffico. Dopo circa un'ora la situazione è tornata alla normalità. Tutto si è concluso senza problemi. Sul posto sono arrivati anche i pompieri del distaccamento di Bassano per fornire supporto ai tecnici impegnati nelle operazioni di ripristino. E.S. L'improvviso allagamento in via Dante a Mussolente -tit_org-

SONDRIO SONDRIO TRAGEDIA SUL BERNINA DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MOGLIE

Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie = Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni*[Susanna Zambon]*

SONDRIO Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie ZAMBÓN All'interno TRAGEDIA SUL BERNINA DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MOGLIE Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni LANZADA (Sondrio). È morto davanti agli occhi della moglie mentre facevano quello che amavano di più, un'escursione in quota. Tragedia in montagna nel pomeriggio di ieri in Valmalenco, nel territorio comunale di Lanzada. Un alpinista 53enne di Chiesa in Valmalenco, Franco Ferrari (nella foto), ha perso la vita precipitando nel vuoto mentre stava effettuando un'escursione sul ghiaccio Fellaria, sul massiccio montuoso del Bernina, ad oltre 3.500 metri di quota. Tutto è accaduto poco dopo le 16.30. L'uomo, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, che indagano sull'accaduto, è precipitato nel vuoto. Un volo terribile, per alcune centinaia di metri, che non ha lasciato scampo all'alpinista, morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. IL SSENNE si trovava con la moglie e un amico, che hanno assistito impotenti alla tragedia e hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto in pochi minuti sono accorsi sia i finanzieri del Sagf che i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, oltre all'elicottero del 118 decollato da Bergamo. Ai soccorritori è apparso subito chiaro che per lo sfortunato alpinista non ci sarebbe stato nulla da fare. Si sono messi quindi all'opera per riuscire a recuperare il corpo dell'uomo, finito, dopo il terribile salto nel vuoto, in un punto particolarmente impervio e non facile da raggiungere. Solo dopo alcune ore gli operatori sono riusciti a raggiungere l'alpinista e a portare a valle la salma, ricomposta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio. Sotto choc la moglie del 53enne, che ha visto morire il marito senza poter fare nulla. La notizia ha raggiunto in poco tempo la comunità di Chiesa in Valmalenco, dove Franco Ferrari, detto Schick, era molto conosciuto e amato. Sposato e con tre figli, aveva una nota agenzia di onoranze funebri, l'unica del paese. Ferrari era anche un volontario della Croce rossa italiana, punto di riferimento per la sezione malenca. Susanna Zambón LAYITTIHÂ A perdere la vita Franco "Schick" Ferrari di Chiesa in Valmalenco -tit_org- Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie - Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni

A Futuro in Salute 170 controlli del cuore e 157 test Hiv

[_parab]

Che fossero sensibili alla salute del cuore lo si sa da almeno vent'anni. Ma i piacentini si mostrano anche attenti ai loro occhi e alle malattie sessualmente trasmissibili. La conferma arriva "Futuro in salute" la manifestazione promossa dall'Ausi di Piacenza che nei giorni scorsi ha portato migliaia di cittadini a effettuare visite e controlli gratuiti sul Pubblico Passeggio: 170 sono stati infatti i controlli effettuati per prevenire e segnalare eventuali rischi cardiovascolari agli stand del reparto di Cardiologia e dell'associazione Progetto Vita, mentre 157 risultano invece effettuati per l'Hiv. Ma non è finita qui: evidentemente anche l'occhio vuole la sua parte e così "Futuro salute" ha totalizzato quasi un centinaio, per la precisione 97, visite oculistiche e 90 screening effettuati ad altrettanti bambini per l'ambliopia, che è una patologia piuttosto grave degli occhi che colpisce in età pediatrica. L'obiettivo di questa manifestazione, che ormai da qualche anno viene organizzata non a caso sul Pubblico Passeggio, è proprio di portare la cittadinanza a capire anche il valore della prevenzione - ha spiegato il direttore generale dell'Ausi di Piacenza Luca Baldino - la possibilità di effettuare degli screening e dei controlli gratuiti, ma anche quella di incontrare medici e specialisti per un consulto è fra gli aspetti maggiormente apprezzati dai piacentini. Al di là di questo comunque "Futuro in salute" ha messo, come sempre, sotto i riflettori anche l'impegno delle tante associazioni di volontariato che operano in ambito sanitario: dalla Croce Rossa alle Anpas, dalla Confraternita della Misericordia ai volontari di Protezione Civile e dei Gruppi ospedalieri e del Pronto Soccorso, tutti sono stati presenti con un loro stand e coinvolti anche in una simulazione di soccorso che ha visto partecipare anche i rappresentanti istituzionali nel ruolo di infermieri e operatori di centrale 118. Parab. -tit_org-

Il rischio idraulico incombe: più corsi di protezione civile

[Betty Paraboschi]

Il rischio idraulico incombe; più corsi di protezione civile Da biennali diventano annuali i percorsi formativi per i volontari. Il 17 ottobre una maxi-esercitazione a Roncaglia Betty Para boschi Sulle emergenze idrauliche venivano formati ogni due anni. Ma coi "chiari di luna" degli ultimi tempi, i volontari della protezione civile hanno deciso di rendere annuale il corso dedicato appunto alle emergenze idrauliche. E nel frattempo è stata resa nota la data della maxi esercitazione di protezione civile a Roncaglia che si terrà il 17 novembre. Sono queste le novità annunciate da Leonardo Dentoni e Stefano Orsi oltre che dall'assessore Paolo Mancioppi ieri pomeriggio nel corso della Giornata sul rischio idrogeologico che ha visto impegnati circa cento volontari alle prese con diverse prove pratiche. Abbiamo deciso di organizzare il corso di formazione sulle emergenze idrauliche ogni anno anziché ogni due come abbiamo sempre fatto anche alla luce degli episodi emergenziali sempre più frequenti - hanno spiegato - c'è l'esigenza di essere sempre più preparati di fronte alle possibili emergenze che, per quanto riguarda la stagione autunnale e invernale, riguardano proprio il rischio idrico e idrogeologico. Da parte sua invece l'assessore Mancioppi, in visita al centro di protezione civile di via Pennazzi, ha annunciato la data della prima esercitazione di protezione civile di Piacenza: Si terrà il prossimo 17 novembre a Roncaglia, proprio nei luoghi in cui era avvenuta l'alluvione - ha spiegato - riguarderà appunto il rischio idraulico e offrirà la possibilità di mettere in pratica e verificare le procedure di intervento. Quella giornata offrirà anche l'occasione di mettersi attorno a un tavolo e confrontarsi sui possibili nuovi interventi di prevenzione da mettere in atto. Trentotto del resto sono i chilometri che costituiscono l'argine del Po: una lunghezza ragguardevole dunque che i volontari della protezione civile sono chiamati a controllare anche nelle prossime settimane. Il rischio maggiore viene dai piccoli animali come i tassi o gli istrici che scavano delle buche attaccando gli argini del Po e rendendoli quindi soggetti a crollo - ha spiegato Orsi - non è un problema da poco. Ecco da qui l'importanza di formare adeguatamente i volontari attraverso un corso ad hoc sulle emergenze idrauliche che ha previsto altre due giornate di lezioni e che ieri è giunto a conclusione con le attività di prova di guida con il fuoristrada, l'analisi del monitoraggio degli argini e la lezione sulle emergenze idrauliche, come ha evidenziato anche il responsabile della protezione civile Dentoni. 38 i chilometri da controllare di argine fluviale del Po nelle prossime settimane -tit_org-

Cade lungo il pendio nei boschi di Topolò Salvata una 23enne

La ragazza di San Pietro al Natisone ha perso l'equilibrio Ha attivato lei i soccorsi. Probabile frattura a una caviglia

[Lucia Aviani / Grimacco]

Cade lungo il pendio nei boschi di Topolò Salvata una 23enne La ragazza di San Pietro al Natisone ha perso l'equilibrio Ha attivato lei i soccorsi, Probabile frattura a una caviglia Lucia Aviani / GRIMACCO Ha messo un piede in fallo mentre era impegnata in una escursione su una delle alture boschive che circondano la borgata di Topolò e non è riuscita a mantenere l'equilibrio, cadendo e scivolando lungo il pendio per alcuni metri e ferendosi a una gamba. Complessivamente non grave, per fortuna, il bilancio del ruzzolone, che ha tuttavia preoccupato e bloccato la protagonista della disavventura, una 23enne residente in una frazione di San Pietro al Natisone (D.C. le iniziali della giovane). Un forte dolore a una caviglia le ha infatti impedito di muoversi e dunque di tornare con le proprie forze al sentiero. L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di sabato nei pressi di un rivo che corre a valle dell'abitato di Topolò, celebre per il suo affollatissimo festival estivo. La ragazza stava appunto passeggiando nel bosco, in un punto piuttosto impervio. È stata lei stessa, nel momento in cui si è resa conto di non riuscire a rialzarsi, a lanciare l'allarme, contattando un'amica. La macchina dei soccorsi si è immediatamente messa in moto: è stata allertata la stazione di Udine del Soccorso alpino e speleologico, che ha subito inviato in loco una squadra. Grazie alla collaborazione di un volontario del locale gruppo di Protezione civile e all'amica della 23enne, che hanno fornito ai soccorritori indicazioni utili per raggiungerla tempestivamente e il più agevolmente possibile, i tecnici sono arrivati in fretta al luogo in cui si trovava l'infortunata, a una quindicina di minuti di cammino dal paese. Coinvolti nelle operazioni anche uomini della Guardia di finanza. Dopo essere stata stabilizzata dal tecnico sanitario del team-composto, complessivamente, da dodici persone, la ragazza è stata sistemata sulla barella e trasportata lungo la ripida discesa, fino a una pista forestale. Lì l'attendeva l'ambulanza, che l'ha condotta all'ospedale di Udine. D.C. ha riportato la sospetta frattura di una caviglia e contusioni al polso. L'intervento si è concluso intorno alle 20.45. Siamo felici che l'episodio non abbia provocato conseguenze più serie, si compiace il sindaco di Grimacco, Eliana Fabello, informata dell'accaduto. Un'immagine dei soccorsi prestati alle 23enne di San Pietro al Natisone nei boschi di Topolò -tit_org-

Rogo distrugge mega capannone E nella notte si scatena l'inferno

[Laura Natoli]

Rogo distrugge mega capannone E nella notte si scatena l'inferno Prato: ditta cinese, proprietà dell'edificio italiana. Mistero sulle cause OPRATO LA CITTÀ brucia di nuovo. E' stata una notte di paura quella vissuta, fra sabato e domenica, al Macrolotto industriale dove un furioso incendio ha devastato un capannone di circa 1500 mq. Le fiamme hanno mangiato stoffe e tessuti nell'area di stoccaggio della confezione, la Fashion 6 srl a gestione cinese, in pochissimo tempo. Un incubo che ha riportato inevitabilmente la memoria a quel primo dicembre di cinque anni fa quando un rogo simile distrusse un'altra confezione cinese, la Teresa Moda, e uccise sette operai che stavano dormendo in un soppalco abusivo all'interno della fabbrica. Si era detto mai più ma dopo appena due anni - nonostante l'imponente macchina dei controlli in aziende e confezioni -, altri due operai orientali, un uomo e una donna, hanno perso la vita nell'ennesimo incendio scoppiato nella fabbrica dove lavoravano e vivevano alla Tignamica, frazione nel comune di Vaiano. E L'ALTRA notte si è rischiato di nuovo. Il timore dei soccorritori era quello di trovare qualcuno dentro il capannone. Questa volta, però, è andata bene: non ci sono state vittime. Le fiamme sono divampate intorno alle 2,40. L'odore acre e la lunga colonna di fumo nero si sono diffusi rapidamente in zona. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti. Sul posto sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco di Prato. Prima di tutto i pompieri hanno accertato che non ci fosse nessuno dentro il capannone, poi sono cominciate le operazioni di spegnimento delle fiamme con squadre in supporto da Firenze, Pistola e Lucca. Un inferno di fuoco e fumo che ha distrutto gran parte del capannone facendo crollare il tetto. Sono rimaste lievemente intossicate una bambina di 5 anni cinese e la mamma. Babbo, mamma e figlioletta hanno raggiunto i vigili del fuoco ieri mattina chiedendo aiuto: mamma e figlia avvertivano malessere e avevano difficoltà a respirare. Secondo quanto ricostruito, la famiglia stava dormendo in un capannone adiacente a quello andato a fuoco quando è stata svegliata dal rumore delle sirene dei pompieri. I tre sono usciti dallo stabile ma dopo qualche ora sono tornati a dormire. E' probabile che abbiano respirato il fumo, così mamma e figlia sono finite in ospedale e sono state tenute sotto osservazione prima di venire dimesse. Nel frattempo, il titolare cinese della ditta, risultata regolare ma subentrata appena due anni fa a un'altra simile, è stato sentito dai vigili del fuoco e dai carabinieri. L'area è stata posta sotto sequestro dal pm Lorenzo Boscagli. Restano un mistero le cause che hanno scatenato l'incendio. Non si esclude nessuna pista - ha detto l'ingegnere dei vigili del fuoco, Gennaro Senatore - Potrebbe trattarsi di un malfunzionamento di un macchinario o di un corto circuito dell'impianto elettrico. Nel capannone non sono stati trovati dormitori ma non possiamo sapere se ci siano state altre irregolarità finché non finiremo di bonificare l'area. Al momento non è chiaro neppure se gli operai della confezione stessero lavorando in fabbrica quando è divampato l'incendio o se non fosse nessuno. Il complesso immobiliare, circa 3000 mq, è di proprietà italiana ed era affittato regolarmente al cinese. Tutti aspetti che, però, dovranno essere chiariti dalle indagini. Laura Natoli L'INTERVENTO Nelle immagini fornite dai vigili del fuoco l'intervento per domare le fiamme al macrolotto pratese Una donna e La figlia di 5 anni che dormivano in un capannone adiacente, sono finite in ospedale e tenute sotto osservazione prima di venire dimesse -tit_org- Rogo distrugge mega capannone E nella notte si scatena l'inferno

Calabria, ricerche ancora vane

Non si trova il figlio di due anni della donna morta per il nubifragio

[Redazione]

Non si trova il figlio di due anni della donna morta per il nubifragio CATANZARO - Proseguono con tutti i mezzi, pale meccaniche, vanghe e anche a mano, le ricerche del bambino di due anni disperso da giovedì sera quando è stato travolto insieme alla mamma Stefania Signore, di 30 anni, e del fratel lino di 7 anni, da un fiume di acqua e fango conseguenza dell'ondata di maltempo che ha colpito la Calabria nei giorni scorsi. Una ricerca, però, finora vana. A vigili del fuoco, soccorso alpino, finanzieri, poliziotti e carabinieri, oggi si sono affiancati anche centinaia di cittadini provenienti dai comuni vicini al luogo della tragedia, un tratto di torrente a San Piero Lametino, una frazione di Lamezia Terme. Dotati di vanghe si sono presentati ai coordinatori delle ricerche e sotto le loro indicazioni si sono messi a scavare senza sosta lungo l'argine del torrente in cui, venerdì mattina, sono stati trovati i corpi della donna e del figlio più grande, individuati a centinaia di metri dall'auto sulla quale viaggiavano e dal] a quale sono scesi, probabilmente in preda al panico dopo essersi trovati in mezzo ad un vero e proprio fiume. E sul perché la strada che Stefania stava percorrendo è stata investita dall'ondata di fango e acqua, la Procura della Repubblica di Lamezia Terme vuole vederci chiaro. Un fascicolo in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo è stato aperto ed il procuratore Salvatore Curcio ha già inviato per i primi sopralluoghi geologi, ingegneri e medici legali. La Regione Calabria, dal canto suo, ha già avanzato la richiesta per la dichiarazione dello stato di calamità. Le ricerche del piccolo, intanto, proseguono. Ieri sono state effettuate anche due ricognizioni aeree con un elicottero regionale di Calabria Verde per un totale di 230 chilometri di sorvolo sull'area della ricerca. Sono state impiegate anche unità cinofile e gli uomini del Soccorso alpino hanno percorso a piedi 135 chilometri, nonostante l'area di ricerca sia contenuta, visto che dal luogo del ritrovamento dell'auto al mare ci sono solo 6 chilometri. Un vigile del Fuoco impegnato nelle ricerche -tit_org-

Per sempre in cima alla "sua" montagna

Collocata ieri al Campo dei Fiori la targa in ricordo di Giovanni Ambrosetti

[Marco Croci]

Per sempre in cima alla "sua" montagna Collocata ieri al Campo dei Fiori la targa in ricordo di Giovanni Ambrosetti VÁRESE - Aveva un carattere deciso e un cuore grande come una casa, ed era sempre pronto a farsi in quattro per aiutare gli altri nel senso letterale del termine. Così in tanti hanno voluto ricordare ieri mattina, sul piazzale del Campo dei Fiori, la guida alpina e istruttore nazionale del Soccorso alpino Giovanni Ambrosetti, considerato uno dei più forti alpinisti della provincia di Várese, scomparso nel febbraio dell'anno scorso a causa di una grave malattia. Proprio gli amici e i colleghi hanno voluto deporre qui, in cima alla parete nord che tanto amava, una targa in sua memoria. Le parole più toccanti sono state pronunciate dalla moglie Anna, che ha parlato di un posto che lui conosceva come le sue tasche, nessun altro luogo sarebbe stato più indicato di questo per ricordarlo. Giovanni ha lasciato un seme di amore per il prossimo e di amore per il soccorso, ed è importante che questo sia trasmesso agli altri. Danilo Barbisotti, per dieci anni presidente regionale del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, ha ricordato Ambrosetti come un vulcano di idee: di lui mi fidavo pienamente - ha affermato, senza nascondere la propria emozione -. Il mondo della montagna ha perso un grande amico, il Soccorso alpino un uomo di grande valore, e tutti noi abbiamo perso un amico. Il suo ricordo deve essere di esempio per tutti. Tra quanti hanno preso la parola durante la breve cerimonia, c'è stato anche Luca Boldrini, capo della Stazione varesina del Cnsas, che ha rimarcato come proprio lì, sulla parete del Campo dei Fiori, Giovanni avesse compiuto la sua ultima operazione di soccorso. L'idea di collocare una targa in sua memoria è partita da un amico, la guida alpina Marco Roncaglioni, e inizialmente la cerimonia era prevista per il febbraio scorso, a un anno esatto dalla morte di Ambrosetti: Quel giorno nevicava e e' erano tredici gradi sotto zero - ha ricordato Boldrini - e quindi fu rinviata, ma noi eravamo qui lo stesso a fare un'esercitazione e ci raggiunse la ragazza che Giovanni salvò nel suo ultimo intervento. Insomma, fu un bel modo per ricordarlo e non credo sia avvenuto per caso. Al termine della cerimonia la madre di Ambrosetti, accompagnata da due soccorritori del Cnsas, ha scoperto la targa: ora Giovanni resterà per sempre in cima alla "sua" montagna. Marco Croci -tit_org- Per sempre in cima alla sua montagna

Triplo scontro sull' Autolaghi Due ferite. E una lunga coda

[Veronica Deriu]

IERI POMERIGGIO Triplo scontro sull'Autolaghi Due ferite. E una lunga coda BUSTO ARSIZIO - Schianto tra tre auto sull'Autolaghi in direzione Várese, due donne sono finite al pronto soccorso dell'ospedale di Busto Arsizio. E si sono formati immediatamente lunghi incolonnamenti anche ieri pomeriggio. Sono entrati in collisione sulla corsia di sorpasso un suv Audi, una Fiat Punto e un'altra utilitaria. L'impatto fortunatamente non è stato violentissimo, tuttavia è stato necessario chiudere parte delle due corsie per permettere ai soccorritori di lavorare in sicurezza (nella foto). Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate che hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto le ferite dalle auto. I soccorritori del 118, dopo una prima valutazione sul posto, hanno caricato le donne sull'ambulanza e le hanno portate al pronto soccorso. Mentre gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi e raccolto le testimonianze per ricostruire la dinamica. Ad aver la peggio è stata la persona alla guida della Punto che è quasi distrutta. Pare che abbia fatto una carambola entrando in collisione con le altre due auto. Nonostante ieri fosse domenica, l'incidente ha provocato forti rallentamenti. Al punto che si è creata una coda di un paio di chilometri che fortunatamente si è smaltita velocemente, anche perché non è stato necessario chiudere l'autostrada e una corsia è rimasta aperta. Del resto, il problema del traffico lungo l'Autolaghi è ormai una emergenza quotidiana, gli schianti e l'autostrada paralizzata sono all'ordine del giorno. Una vera e propria via Crucis, stando agli ultimi dati riguardanti il tratto che collega Várese a Milano: vi transitano ogni giorno 87mila veicoli. Veronica Deriu.. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Triplo scontro sull' Autolaghi Due ferite. E una lunga coda

Auto finisce ruote all'aria Ferito ragazzo di 22 anni

[Redazione]

SULLA VARESINA Auto finisce ruote all'aria Ferito ragazzo di 22 anni GERENZANO - (ã.Üä.) Utilitaria cappottata sulla ex statale Varesina, sono intervenuti anche vigili del fuoco e protezione civile. L'incidente è avvenuto nel tratto gerenzanese che prende il nome di via Clerici, dopo l'incrocio con via Stazione in direzione nord. Alle 18.15 dell'altro giorno il conducente di una Peugeot ha perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato, con i vetri dei finestrini che sono andati in frantumi. Sono stati gli automobilisti di passaggio a dare l'allarme e sul posto è accorsa una pattuglia dei carabinieri, pompieri ed i volontari del gruppo comunale di protezione civile. Il guidatore, un 22enne, solo a bordo, è stato estratto dall'abitacolo ed è stato consegnato alle cure dell'equipaggio di una ambulanza della Croce rossa. Ha riportato lesioni e contusioni varie ma al momento del ricovero, all'ospedale di Garbagnate Milanese, non risultava in pericolo di vita. Sono adesso in corso gli accertamenti sulla esatta dinamica del sinistro, che ha creato rallentamenti lungo una delle arterie più trafficate del basso varesotto.:c) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Auto finisce ruote all'aria Ferito ragazzo di 22 anni

A Cascina Levada un incontro La protezione civile si mobilita

[Redazione]

A Cascina Levada un incontro La protezione civile si mobilita Casatenovo Un confronto sui rischi naturali 11 grazie del presidente della Provincia Polano tsssssssssssst Un incontro sui rischi naturali che interessano l'Italia. Se ne discuterà sabato 13 a Casatenovo quando i volontari di protezione civile allestiranno nelle piazze italiane punti informativi "Io non rischio". A Casatenovo il punto informativo sarà installato in località Cascina Levada dal corpo volontari protezione civile della Brianza. Ringrazio i tanti volontari della Protezione civile che ogni giorno si impegnano per assicurare ogni utile azione finalizzata a informare la popolazione sui rischi - ha sottolineato il presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano -. Il corpo volontari protezione civile della Brianza dimostra ancora una volta quanto sia importante informare i cittadini e svolgere azioni di prevenzione che passano anche attraverso la conoscenza diffusa e il coinvolgimento attivo dei cittadini stessi. Il corpo dei volontari protezione civile della Brianza è convenzionato con i Comuni di Casatenovo (dove ha sede), Barzanò, Missaglia e Monticello Brianza. Iscritto agli albi del dipartimento e di Regione Lombardia, quest'anno festeggia i 25 anni di attività, spesi con grande impegno nei campi propri della Protezione civile, quali previsione, prevenzione, soccorso e ripristino, con progetti spesso innovativi nel settore. Per il terzo anno consecutivo, il gruppo partecipa alla campagna "Io non rischio" con una squadra di comunicatori che avranno il compito di sensibilizzare, grazie a schede dedicate e a una mostra, i cittadini sui rischi antropici. F.Alf. -tit_org-

TERRE DEL RENO L'esercitazione ha richiamato tutti i gruppi dell'Alto ferrarese e i ragazzi della terza media

Protezione civile, dimostrazione sul campo Volontario figura chiave della comunità

[Laura Guerra]

TERRE PEL RENO L'esercitazione ha richiamato tutti i gruppi dell'Alto ferrarese e i ragazzi della terza media Protezione civile, dimostrazione sul campo(Volontario figura chiave della comunità Laura Guerra TERRE DEL RENO ieri è stata il fulcro di una intera giornata di addestramento del volontariato di Protezione civile dell'Alto ferrarese, dedicando l'intera mattina alle dimostrazioni rivolte ai ragazzi delle scuole e il pomeriggio all'attività su potenziali rischi idraulico. E' così che i ragazzi della terza media di Sant'Agostino hanno potuto imparare, ma anche provare a come affrontare situazioni di emergenza. I Vigili del fuoco volontari di Bondeno, infatti, hanno fatto provare l'autorespiratore, la lancia per lo spegnimento di incendi, i volontari di Sant'Agostino Soccorso hanno mostrato le operazioni per estrarre un ferito dall'auto; Estense Dog li ha resi partecipi della ricerca di persone scomparse con i cani molecolari. Alla fine si sono trovati tutti concordi nel sottolineare l'importanza di questa giornata per avvicinare i giovani, parlare con loro di sicurezza e magari instillando la voglia di diventare parte di questa grande e importante macchina operativa. Il pomeriggio, invece, sull' argine del Cavo si è installato un telone per simulare il rinforzo degli argini, mentre alla tenuta Soncini-Sessa è andata in scena una prova di abbassamento del livello di un bacino d'acqua. La giornata che ha raggnippato tutti i comuni e i gruppi di volontariato di Protezione civile. Un momento di valenza educativa molto importante, maturato attraverso la dimostrazione della completezza del sistema di Protezione civile dell'Alto ferrarese - ricorda il sindaco Roberto Lodi -. La convenzione che sta per essere firmata con Sant'Agostino Soccorso, infatti, completa il quadro con la parte sanitaria. Il volontario è una figura chiave per fa comunità. L'evento è stato organizzato an che per instillare nei giovani la voglia di far parte di questo gruppo, di fare capire loro che cosa vuoi dire essere un volontario e quale aiuto può dare. Presto riprenderemo anche gli incontri in tutte le scuole del territorio, entrando con il nostro gruppo formato da Avtpc e Sant'Agostino Soccorso e lo faremo in modo massiccio, spiegando anche che cosa fare in caso di emergenza e facendo prove pratiche. Dispiace che a questa mattinata le altre scuole dell'Alto ferrarese abbiano ritenuto di non partecipare. C'erano Sant'Agostino Soccorso, i Vigili del fuoco volontari di Bondeno,i gruppi di Protezione civile alla maxi dimostrazione rATTIVITÀ Volontari all'opera (fotoservizio di Andrea Samaritani) -tit_org-

La Compagnia del Porto di Reggiolo dona le maglie alla Protezione Civile

[Redazione]

La Compagnia del PortoRegiólo dona le maglie alla Protezione Civile NUOVA donazione del gmppo di centauri della Compagnia del Porto di Reggiolo, che continua a organizzare manifestazioni per raccogliere fondi da destinare a scopi benefici. Col motoraduno Porto a tutto gas la Compagnia del Porto è riuscita ad acquistare settanta maglie di servizio per la locale Protezione civile San Venerio di Reggiolo. Il materiale è stato donato al presidente Rosa Destito dai responsabili del gruppo di centauri, guidato da Ciro Borriello. Lo stesso gruppo di bikers ieri mattina ha effettuato un altro gesto solidale, portando giochi e capi di abbigliamento alla sede della Casa della Vita di Mantova. E ora si stanno preparando nuove donazioni per le scuole di Reggiolo e l'Avis locale. -tit_org-

VENTASSO

Due fratelli si perdono nel bosco: trovati dal Soccorso Alpino

[S.b.]

ENTASSO -VEWASSO- GRAZIE al funzionamento del cellulare è stato possibile localizzare due 'ftingaioli' dispersi a causa della fitta nebbia che nella giornata di ieri aveva invaso l'alto Appennino. Si tratta di due fratelli che ieri pomeriggio, partiti da Passo Pradarena per andare in cerca di funghi, sono entrati nei boschi del crinale appenninico perdendo l'orientamento a causa della scarsa visibilità per fitta nebbia in zona. I due fratelli, vista l'ora e le avverse condizioni meteo, si sono preoccupati ed hanno telefonato alla centrale 112 dei carabinieri che, a loro volta, hanno allertato i vigili del fuoco e il Soccorso Alpino della stazione Monte Cusna. Tramite il cellulare i vigili del fuoco hanno potuto localizzare i dispersi dando loro l'indicazione del sentiero 609 che collega Passo Pradarena a Cerreto Alpi. Raggiunti quindi dai tecnici del Soccorso Alpino con mezzi fuoristrada, i due fratelli, in buone condizioni di salute, sono stati accompagnati a Cerreto Alpi. s.b. -tit_org-

Incendio all`Rds Stadium

[Redazione]

Incendio all'Rds Stadium Momenti di paura, eri mattina, all'Rds Stadium, dove si sta svolgendo la manifestazione 'Sposi Expo'. L'allarme è scattato eri mattina, poco prima delle otto, da uno degli stand. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme si sarebbero scatenate in uno degli espositori, sembra a causa di un corto circuito. I vigili del fuoco sono intervenuti subito e a parte il fumo che ha invaso i locali causando un ritardo dell'evento, non ci sono stati grossi danni. -tit_org- Incendio all Rds Stadium

A fuoco la macchina di un'azienda

Risolto dai pompieri il guaio in un impianto di lavorazione del legno

[Redazione]

A fuoco la macchina di un'azienda. Risolto dai pompieri il guaio in un impianto di lavorazione del legno. Allarme incendio l'altro ieri nel pomeriggio in zona industriale a Bressanone, dove all'interno del capannone di produzione dell'azienda Rubner verso le 16 una macchina per la lavorazione del legno ha preso improvvisamente fuoco. Il sistema di allarme antincendio ha consentito una pronta allerta ai canali di emergenza e misure immediate da parte dei dipendenti dell'azienda. L'allarme è arrivato anche ai centralini dei vigili del fuoco volontari delle caserme di Bressanone e Millan, che sono arrivati sul posto a sirene spiegate. Fortunatamente, all'arrivo dei pompieri il rogo era stato già di fatto messo sotto controllo dai dipendenti stessi. Armati di autorespiratori, i vigili del fuoco hanno portato a termine il lavoro di spegnimento concentrandosi in particolare sull'intervento all'interno di un silos contenente segatura di legno, dove è stata indispensabile un'accurata opera di contrasto di possibili focolai e di messa in sicurezza. Per mezzo della ventilazione forzata fornita da grossi ventilatori montati sui mezzi di soccorso, le sale e gli spazi dell'azienda coinvolti nel rogo sono stati aerati e liberati dal fumo. Inoltre, viste le caratteristiche dell'incidente, è stato ritenuto opportuno un controllo sistematico sia del sistema di aerazione dello stabilimento industriale, sia del silo per la lavorazione dei trucioli di legno, scongiurando così ogni possibile ripresa dell'incendio. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso verso le 18. (fdv) L'intervento dei vigili del fuoco (foto vf di Bressanone) -tit_org- A fuoco la macchina di un'azienda

GIORNATE INFORMATIVE

Protezione civile: "Io non rischio"*[Redazione]*

GIORNATE INFORMATIVE A Novara l'appuntamento è il 13 ottobre con il volontari Uverp Protezione civile: "Io non rischio" È volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il Paese. Il 13 e il 14 ottobre volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Come sempre in Piemonte il mondo del volontariato di Protezione civile aderisce con impegno e interesse a questa campagna di divulgazione delle buone pratiche per migliorare la resilienza della popolazione, - dichiara l'assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia - in questi due giorni emerge la professionalità comunicativa dei volontari che accompagnano i cittadini in un percorso di conoscenza dei rischi per migliorare l'autotutela, impegno auspicato anche dal nuovo codice di Protezione civile. I volontari sempre impegnati in un ciclo continuo di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello locale, nazionale ed europeo, si esercitano costantemente, anche, a diffondere la cultura della prevenzione per accrescere la consapevolezza in una cittadinanza attiva. A Novara l'appuntamento è per il 13 ottobre, in piazza della Repubblica: l'associazione Uverp, Unità Volontaria Emergenza Regionale Piemontese, illustrerà il rischio alluvione. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e bpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. I.e. maturità: ecco o) -tit_org- Protezione civile: Io non rischio

Incendio , evacuato il San Domenico = Quadro elettrico a fuoco, evacuati i Musei San Domenico

// pag. 9

[Redazione]

FORÙ Incendio, evacuato il San Domenico // pag, 9 FIAMME NEL VANO SOTTERRANEO Quadro elettrico a fuoco, evacuati i Musei San Domenico Rogo subito sedato dai Vigili, ma per la puzza e I fumo sono stati allontanati i visitatori della mostra di Scianna BIGLIETTO OMAGGIO CONSEGNATO A TUTTI NÛ è stato costretto a interrompere il proprio pomeriggio culturale è stato dato un biglietto omaggio per poter tornare FORLÌ Nessuno ha corso mai pericolo ma il fumo e soprattutto il forte odore di bruciato, sprigionatisi dal rogo di un quadro elettrico nel locale sotterraneo della chiesa di San Giacomo, hanno indotto ieri pomeriggio attorno alle 17 i Vigili del Fuoco ad allontanare i visitatori della mostra fotografica di Ferdinando Scianna presenti in quel momento nei Musei del San Domenico. L'allarme La segnalazione dell'incendio è arrivata al comando del Vigili di viale Roma attorno alle 14.30. Il rogo si era sprigionato nel gruppo di continuità che si trova nel vano attrezzato proprio sotto San Giacomo. I pompieri, con respiratore e mascherine, hanno aperto il locale e spento le fiamme ma non hanno potuto impedire che un po' di fumo e un forte odore di bruciato si sprigionassero in tutta la zona, anche perché proprio per areare il vano sono state aperte tutte le porte della monumentale chiesa. Massima precauzione Aquel punto, a titolo di massima precauzione - pur in presenza di una situazione assolutamente sotto controllo - è stato chiesto agli operatori che gestiscono gli ingressi alla mostra fotografica di Scianna, promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e allestita negli spazi adiacenti dei Musei del San Domenico, di chiedere ai visitatori di uscire. In quel momento, a circa un paio d'ore dalla chiusura prevista per le 19, erano presenti una trentina di persone che, alcu ne più o meno convinte, hanno ricevuto un biglietto omaggio per poter tornare a completare la visita. Coincidenza vuole che oggi la mostra non sia accessibile per il consueto giorno di chiusura settimanale. Questo darà modo ai tecnici del Comune di valutare fino in fondo i danni, che potrebbero ammontare a qualche migliaia di euro, e a "bonificare" del tutto i locali dal cattivo odore sprigionato dalla combustione di cavi e parti in plastica. In modo da essere pronti per la riapertura di domani mattina alle 9.30. I Vigili del Fuoco sono Intervenuti nel locale sotterraneo della chiesa di San Giacomo dove si è sprigionato Il fuoco FOTO BLACO -tit_org- Incendio, evacuato il San Domenico - Quadro elettrico a fuoco, evacuati i Musei San Domenico

Corniglio Le fiamme in classe... ma è solo un'esercitazione

[Beatrice Minozzi]

Corniglio Le fiamme in classe... ma è solo un'esercitazione BEATRICE MINUZZI CORNIGLIO Un incendio, con il fumo che satura le aule scolastiche. Quattro gli alunni dispersi, cercati e trovati dai cani delle unità cinofile. Realtà? No, fortunatamente. Si è trattato di un'esercitazione organizzata dai volontari del Nip di Parma, distaccamenti di Corniglio e Tizzano, in occasione della settimana sulla sicurezza. Teatro dell'esercitazione - alla quale hanno partecipato anche gli addetti antincendio e le unità cinofile di Traversetolo - la scuola di Corniglio (e nei giorni successivi anche quella di Beduzzo), con il coinvolgimento degli alunni, dei loro insegnanti e di tutto il personale scolastico. La mattinata si è presto trasformata in un gioco per i piccoli alunni del nido Monsi- In campo anche le Unità cinofile. Coinvolti gli alunni di tutte le scuole gior Bonani e della scuola dell'infanzia, che al suono della campanella hanno evacuato la scuola riversandosi nel piazzale davanti alla struttura, dove i volontari della Protezione civile, nelle loro inconfondibili tute gialle, hanno organizzato alcune attività: lo spegnimento di un piccolo fuoco con l'estintore da parte dell'addetto antincendio della scuola, la visita del mezzo adibito allo spegnimento dei fuochi e l'immane prova delle sirene e dei lampeggianti. Infine i simpatici cani delle unità cinofile sono andati a trovare i bambini nel cortile scolastico, dando prova delle loro capacità. Più strutturata l'esercitazione che ha visto coinvolti i ragazzi della primaria e della secondaria di primo grado, con le aule scolastiche che sono state riempite di fumo con un macchinario apposito prima di procedere con l'evacuazione. All'appello, però, mancavano due bambini della primaria e due ragazzi della secondaria, che sono stati poi cercati e ritrovati dalle unità cinofile. Immane infine, anche per i più grandicelli, la visita del mezzo e la prova dell'idrante una volta indossato il casco di sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Corniglio Le fiamme in classe... ma è solo un'esercitazione

Malore sul Monte Due Mani, arriva l'elisoccorso

[Redazione]

Malore sul Monte Due Mani, arriva l'elisoccorso BALLABIO (bae) Elisoccorso e tecnici del Soccorso alpino al lavoro mercoledì scorso, sul Monte Due Mani. La richiesta di aiuto, arrivata alla sala operativa del 112, pochi minuti prima delle 14, segnalava la presenza di un uomo colpito da un malore. In quota sono stati inviati l'elicottero del 118 di Como, partito in codice giallo, e una squadra di soccorritori che hanno raggiunto il paziente. Dopo i primi accertamenti lo hanno trasferito all'ospedale di Lecco in codice verde. -tit_org- Malore sul Monte Due Mani, arriva l'elisoccorso

VIA BARI

Incendio in casa uccide cagnolina Palazzo evacuato: due piani inagibili = Rogo in casa, muore cagnolina*Evacuato palazzo di otto piani, in serata due dichiarati inagibili**[Andrea Gianni]*

VIA BARI Incendio in casa uccide cagnolina Palazzo evacuato: due piani inagibili i Servizio all'interno Rogocasa, muore cagnolino Evacuato palazzo di otto piani, in serata due dichiarati inagibili di ANDREA GIANNI -MHANO- UN APPARTAMENTO distrutto dalle fiamme, una cagnolina morta carbonizzata e un pomeriggio di paura per alcune decine di inquilini. E il bilancio di un incendio che è divampato ieri, attorno alle 17, in un condominio di otto piani in via Bari 20, zona Barona. Per ragioni di sicurezza lo stabile è stato evacuato, e in serata sono stati dichiarati inagibili due piani: il terzo, quello interessato dal rogo, e il quarto. Alcune famiglie hanno trovato ospitalità da amici e parenti, mentre la maggior parte dei condomini verso sera è riuscita a rientrare nelle case. Fortunatamente non ci sono feriti o intossicati: l'unica vittima è la cagnolina della padrona di casa, rimasta intrappolata nell'appartamento e trovata carbonizzata dai soccorritori. FACENDO un passo indietro, erano le 17 quando un denso fumo grigio ha cominciato a uscire dalle finestre dell'appartamento. Presto si è alzata una colonna di fumo, visibile anche a parecchia distanza. Ed è scattato l'allarme. Tutti gli inquilini nel palazzo sono usciti e si sono radunati sulla strada, dove erano ben visibili le fiamme all'interno dell'appartamento al terzo piano. A quell'ora tante persone si trovavano già fuori casa, avevano approfittato del bel tempo per una passeggiata all'aria aperta. Sono intervenute cinque squadre dei Vigili del fuoco, una ventina di uomini, che fino a sera hanno lavorato per spegnere l'incendio e limitare i danni. Quando è divampato il rogo era presente all'interno dell'appartamento solo la cagnolina. E stata la padrona di casa, che si trovava a poca distanza e si è precipitata sul posto, a fornire ai pompieri le chiavi per entrare nel suo appartamento, velocizzando le operazioni. Per il quattrozampe non c'è stato nulla da fare. E l'appartamento è rimasto distrutto: anche la casa adiacente ha riportato alcuni danni, dovuti al fumo e alle fiamme. I Vigili del fuoco hanno effettuato i rilievi fino a sera, e sono in corso gli accertamenti per risalire alle cause dell'incendio, forse divampato per un cortocircuito. INTANTO le riprese effettuate da alcuni residenti con il telefono cellulare hanno fatto il giro del web, in una giornata di allarme nel quartiere Barona. Mi sono informato sull'accaduto, spiega Santo Minniti, presidente del Municipio 6. Nelle prossime ore faremo un punto sulla situazione - prosegue - di certo è stata una scena impressionante, secondo i racconti dei testimoni e delle persone presenti. Verso sera è tornata la calma. Oggi si terrà un sopralluogo dei tecnici per verificare le condizioni di sicurezza dello stabile, anche negli appartamenti non coinvolti direttamente nel rogo. L'INTERVENTO In campo 20 vigili del fuoco Rilievi per accertare le cause dell'incendio L'ALLARME FIAMME IN ZONA BARONA E COLONNE DI FUMO GRIGIO VISIBILI ANCHE A DISTANZA IL DRAMMA NELL'ALLOGGIO BRUCIATO CERASOLO IL QUATTROZAMPE CHE È RIMASTO INTRAPPOLATO -tit_org- Incendio in casa uccide cagnolina Palazzo evacuato: due piani inagibili - Rogo in casa, muore cagnolina

SONDRIO TRAGEDIA SUL BERNINA DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MOGLIE
Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni

[Susanna Zambon]

SONDRIO TRAGEDIA SUL BERNINA DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MOGLIE LANZADA (Sondrio). È morto davanti agli occhi della moglie mentre facevano quello che amavano di più, un'escursione in quota. Tragedia in montagna nel pomeriggio di ieri in Valmalenco, nel territorio comunale di Lanzada. Un alpinista 53enne di Chiesa in Valmalenco, Franco Ferrari (nella foto), ha perso la vita precipitando nel vuoto mentre stava effettuando un'escursione sul ghiacciaio Fellaria, sul massiccio montuoso del Bernina, ad oltre 3.500 metri di quota. Tutto è accaduto poco dopo le 16.30. L'uomo, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, che indagano sull'accaduto, è precipitato nel vuoto. Un volo terribile, per alcune centinaia di metri, che non ha lasciato scampo all'alpinista, morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. IL SSENNE si trovava con la moglie e un amico, che hanno assistito impotenti alla tragedia e hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto in pochi minuti sono accorsi sia i finanzieri del Sagf che i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, oltre all'elicottero del 118 decollato da Bergamo. Ai soccorritori è apparso subito chiaro che per lo sfortunato alpinista non ci sarebbe stato nulla da fare. Si sono messi quindi all'opera per riuscire a recuperare il corpo dell'uomo, finito, dopo il terribile salto nel vuoto, in un punto particolarmente impervio e non facile da raggiungere. Solo dopo alcune ore gli operatori sono riusciti a raggiungere l'alpinista e a portare a valle la salma, ricomposta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio. Sotto choc la moglie del 53enne, che ha visto morire il marito senza poter fare nulla. La notizia ha raggiunto in poco tempo la comunità di Chiesa in Valmalenco, dove Franco Ferrari, detto Schick, era molto conosciuto e amato. Sposato e con tre figli, aveva una nota agenzia di onoranze funebri, l'unica del paese. Ferrari era anche un volontario della Croce rossa italiana, punto di riferimento per la sezione malenca. Susanna Zambón LA YITTIHA A perdere la vita Franco "Schick" Ferrari di Chiesa in Valmalenco -tit_org-

SONDRIO SONDRIO TRAGEDIA SUL BERNINA DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MOGLIE

Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie = Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni

[Susanna Zambon]

SONDMO Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie ZAMBÓN All'interno TRAGEDIA SUL BERNINA DAVANTI AGLI OCCHI DELLA MOGLIE Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni LANZADA (Sondrio). È morto davanti agli occhi della moglie mentre facevano quello che amavano di più, un'escursione in quota. Tragedia in montagna nel pomeriggio di ieri in Valmalenco, nel territorio comunale di Lanzada. Un alpinista 53enne di Chiesa in Valmalenco, Franco Ferrari (nella foto), ha perso la vita precipitando nel vuoto mentre stava effettuando un'escursione sul ghiaccio Fellaria, sul massiccio montuoso del Bernina, ad oltre 3.500 metri di quota. Tutto è accaduto poco dopo le 16.30. L'uomo, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, che indagano sull'accaduto, è precipitato nel vuoto. Un volo terribile, per alcune centinaia di metri, che non ha lasciato scampo all'alpinista, morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. IL SSENNE si trovava con la moglie e un amico, che hanno assistito impotenti alla tragedia e hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto in pochi minuti sono accorsi sia i finanzieri del Sagf che i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, oltre all'elicottero del 118 decollato da Bergamo. Ai soccorritori è apparso subito chiaro che per lo sfortunato alpinista non ci sarebbe stato nulla da fare. Si sono messi quindi all'opera per riuscire a recuperare il corpo dell'uomo, finito, dopo il terribile salto nel vuoto, in un punto particolarmente impervio e non facile da raggiungere. Solo dopo alcune ore gli operatori sono riusciti a raggiungere l'alpinista e a portare a valle la salma, ricomposta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio. Sotto choc la moglie del 53enne, che ha visto morire il marito senza poter fare nulla. La notizia ha raggiunto in poco tempo la comunità di Chiesa in Valmalenco, dove Franco Ferrari, detto Schick, era molto conosciuto e amato. Sposato e con tre figli, aveva una nota agenzia di onoranze funebri, l'unica del paese. Ferrari era anche un volontario della Croce rossa italiana, punto di riferimento per la sezione malenca. Susanna Zambón LAYITTIHÂ A perdere la vita Franco "Schick" Ferrari di Chiesa in Valmalenco -tit_org- Scivola sul ghiacciaio del Bernina Alpinista muore davanti alla moglie - Scivola sul ghiacciaio, muore a 53 anni

Cade lungo il pendio nei boschi di Topolò Salvata una 23enne

La ragazza di San Pietro al Natisone ha perso l'equilibrio Ha attivato lei i soccorsi. Probabile frattura a una caviglia

[Lucia Aviani / Grimacco]

Cade lungo il pendio nei boschi di Topolò Salvata una 23enne La ragazza di San Pietro al Natisone ha perso l'equilibrio Ha attivato lei i soccorsi, Probabile frattura a una caviglia Lucia Aviani / GRIMACCO Ha messo un piede in fallo mentre era impegnata in una escursione su una delle alture boschive che circondano la borgata di Topolò e non è riuscita a mantenere l'equilibrio, cadendo e scivolando lungo il pendio per alcuni metri e ferendosi a una gamba. Complessivamente non grave, per fortuna, il bilancio del ruzzolone, che ha tuttavia preoccupato e bloccato la protagonista della disavventura, una 23enne residente in una frazione di San Pietro al Natisone (D.C. le iniziali della giovane). Un forte dolore a una caviglia le ha infatti impedito di muoversi e dunque di tornare con le proprie forze al sentiero. L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di sabato nei pressi di un rivo che corre a valle dell'abitato di Topolò, celebre per il suo affollatissimo festival estivo. La ragazza stava appunto passeggiando nel bosco, in un punto piuttosto impervio. È stata lei stessa, nel momento in cui si è resa conto di non riuscire a rialzarsi, a lanciare l'allarme, contattando un'amica. La macchina dei soccorsi si è immediatamente messa in moto: è stata allertata la stazione di Udine del Soccorso alpino e speleologico, che ha subito inviato in loco una squadra. Grazie alla collaborazione di un volontario del locale gruppo di Protezione civile e all'amica della 23enne, che hanno fornito ai soccorritori indicazioni utili per raggiungerla tempestivamente e il più agevolmente possibile, i tecnici sono arrivati in fretta al luogo in cui si trovava l'infortunata, a una quindicina di minuti di cammino dal paese. Coinvolti nelle operazioni anche uomini della Guardia di finanza. Dopo essere stata stabilizzata dal tecnico sanitario del team-composto, complessivamente, da dodici persone, la ragazza è stata sistemata sulla barella e trasportata lungo la ripida discesa, fino a una pista forestale. Lì l'attendeva l'ambulanza, che l'ha condotta all'ospedale di Udine. D.C. ha riportato la sospetta frattura di una caviglia e contusioni al polso. L'intervento si è concluso intorno alle 20.45. Siamo felici che l'episodio non abbia provocato conseguenze più serie, si compiace il sindaco di Grimacco, Eliana Fabello, informata dell'accaduto. Un'immagine dei soccorsi prestati alle 23enne di San Pietro al Natisone nei boschi di Topolò -tit_org-

Nessun dormitorio nel capannone E la causa del rogo è un mistero

[Laura Natoli]

Nessun dormitorio nel capannone E la causa del rogo è un mistero La ditta passata di mano 2 anni fa. L'immobile è di proprietà italiana NON C'ERANO dormitori. E, se- le, il malfunzionamento di un circuito sui luoghi lavorativi, co- v - - 1r 1 - - - è - ' ' ' ' ' Đ È È Pii ' à 1 ir 1711 ' - NON C'ERANO dormitori. E, secondo quanto riferito dal titolare cinese, non c'erano neppure gli operai al lavoro. Ma anche se ci fossero stati hanno fatto a tempo a mettersi in salvo nonostante la furia dell'incendio, alimentato da tessuti sintetici e materiali altamente infiammabili accatastati nella confezione cinese. Non è una novità per Prato che, un'altra volta, si è svegliata di soprassalto ed è ripiombata nell'incubo. I sette operai morti nella confezione Teresa Moda di via Toscana fanno ancora male. Come i due operai (un uomo e una donna) asfissati nella fabbrica-dormitorio alla Tignamica. Questa volta una differenza c'è: secondo quanto accertato dai vigili del fuoco che hanno ispezionato i 1500 mq bruciati l'altra notte, all'interno dell'immobile non sarebbero stati trovati dormitori. Un passo avanti, dopo anni e anni di controlli, è stato fatto, anche se le fabbriche cinesi del Macrolotto Uno continuano a bruciare per un motivo o per un altro. Per lo meno questa volta non ci sono state vittime. Nessun abuso evidente è emerso dai primi sopralluoghi degli investigatori. I vigili del fuoco dovranno finire di togliere le macerie del tetto crollato prima di avere un quadro chiaro della situazione. Le cause che hanno provocato l'incendio potrebbero essere molteplici - ha spiegato l'ingegnere dei vigili del fuoco, Gennaro Senatore che segue le indagini in prima persona - Non escludiamo nessuna pista: la causa accidentale, il malfunzionamento di un macchinario o un corto circuito all'impianto elettrico. E' presto per poter formulare ipotesi. Quali fossero le reali condizioni del capannone e se le norme antincendio e di sicurezza sui luoghi di lavoro fossero state rispettate dal titolare cinese della confezione non è dato saperlo. I carabinieri hanno già acquisito informazioni sulla ditta, la Fashion 6 sri che oltre alla produzione di abiti, vende capi di abbigliamento a basso costo. Secondo i primi accertamenti, risulterebbe che l'azienda sia regolare e che sia subentrata a un'altra confezione (sempre a gestione orientale) appena due anni fa. Un subentro su cui dovrà essere fatta chiarezza. Il gestore è già stato rintracciato e ha fornito le prime indicazioni ai pompieri arrivati per primi sul luogo dell'incendio. Il capannone era in affitto da proprietà italiana, un'immobiliare che fa capo alla famiglia Gatti. Il complesso è enorme, 3000 mq, suddiviso in vari aziende, tutte a gestione orientale come dimostrano le insegne in ideogrammi, la presenza in zona unicamente di cittadini cinesi e i sacchi neri lasciati ovunque. DOPO il rogo alla Teresa Moda, le istituzioni hanno messo in campo un imponente spiegamento di forze per cercare di evitare situazioni di degrado e mancanza di sicurezza sui luoghi lavorativi, come fu accertato in via Toscana. Tre anni di controlli serrati da parte della Regione che hanno portato buoni frutti ma che non hanno debellato il problema dell'illegalità diffusa nella zona industriale del Macrolotto. Ancora c'è molto da fare come dimostrano i blitz delle forze dell'ordine e le inchieste della procura pratese su questi temi. I dormitori sono spariti dalle fabbriche, mentre le situazioni esplosive si sono ricreate negli appartamenti dove gli operai vivono ammassati in poche stanze, in affittacamere che, in realtà, sono solo attività abusive. Laura Natoli Indagini I vigili del fuoco non hanno trovato presenza di dormitori dentro la fabbrica ma si attende che tutte le macerie del tetto vengano tolte per capire da che cosa è stato causato l'incendio Regolare La confezione Fashion 6 è risultata regolarmente iscritta alla Camera di commercio. Secondo

quanto accertato fino a ora, la Fashion 6 sarebbe subentrata a un'altra ditta cinese da due anni Il complesso Quello in via del Molinuzzo 71 è un enorme complesso immobiliare di circa 3000 metri quadrati affittato a più aziende a gestione cinese La proprietà è dell'immobiliare che fa capo alla famiglia Gatti Non si esclude nessuna pista: corto circuito al malfunzionamento di un macchinario I vigili del fuoco hanno trascorso tutta la giornata al Macrolotto. Prima hanno bonificato l'area e verificato che sotto le macerie non vi fossero focolai accesi. Poi, a metà pomeriggio, hanno cominciato a togliere la parti in amianto dal capannone. I curiosi sono stati fatti allontanare per il pericolo che

respirassero amianto -tit_org-

La lampada innesca il rogo Anziana muore asfissata = Lampada da comodino innesca le fiamme Anziana muore per asfissia dentro casa

Ida Paternostro, 83 anni, si sarebbe avvicinata all'armadio per cercare e prendere qualcosa facendosi luce con l'abat-jour

[Gianpaolo Sarti]

La lampada innesca il rogo Anziana muore L'hanno trovata riversa sul pavimento, in soggiorno, mentre l'appartamento era già invaso dal fumo e dalle fiamme. Ida Paternostro, 83 anni, è morta ieri mattina nel suo alloggio al pianterreno del numero 15 di via Batagely, a Borgo San Sergio, dove abitava da sola: un palazzo di due piani, stretto su una viuzza che porta a un gruppetto di case e a un piccolo giardino di condominio. L'anziana probabilmente è deceduta per asfissia. SARTI/APAG.17 LA TRAGEDIA IN VIA BATAGELY A BORGO SAN SERGIO Lampada da comodino innesca le fiamme Anziana muore per asfissia dentro casa Ida Paternostro, 83 anni, si sarebbe avvicinata all'armadio per cercare e prendere qualcosa facendosi luce con l'abat-jour Gianpaolo Sarti L'hanno trovata riversa sul pavimento, in soggiorno, mentre l'appartamento era già invaso dal fumo e dalle fiamme. Ida Paternostro, 83 anni, è morta ieri mattina nel suo alloggio al pianterreno del numero 15 di via Batagely, a Borgo San Sergio, dove abitava da sola: un palazzo di due piani, stretto su una viuzza che porta a un gruppetto di case e a un piccolo giardino di condominio. L'anziana probabilmente è deceduta per asfissia. Le ricostruzioni sulla dinamica dell'incendio sono ancora al vaglio della polizia scientifica, ma le prime ipotesi che circolavano ieri sono state confermate nel corso della giornata da più fonti. Per quanto possa apparire strano, si presume che il rogo abbia avuto origine da un armadio della camera da letto. Già, proprio da un armadio. Com'è possibile? Erano circa le 6.30-6.45 del mattino. L'ottantatreenne, in quel momento già sveglia, si era accucciata davanti al mobile per prendere qual cosa. Per farsi luce tenevano la vecchia abat-jour del comodino, che poi avrebbe appoggiato inavvertitamente troppo in prossimità del mobile. Un errore fatale. La lampada, man mano che passavano i minuti, si sarebbe surriscaldata intaccando ciò che stava vicino: uno scaffale, forse. O, chissà, una coperta, un lenzuolo o un indumento. L'anziana, spaventata dal fumo, ha chiuso le ante. Il fuoco si è quindi propagato velocemente nell'armadio e, subito dopo, nel resto della stanza. Mancava ormai l'ossigeno. Ida Paternostro, forse già confusa e stordita, ha fatto qualche passo a fatica, trascinandosi. Cercava di uscire dalla camera. Pochi metri oltre la porta, ha perso conoscenza. Era ormai distesa per terra. E così è rimasta. È stato un vicino a chiamare i soccorsi, allertato a sua volta da un'altra vicina che si era accorta del fumo nero che fuoriusciva dalla finestra della stanza da letto, quella che dà sul giardino, e forse anche dalla porta d'ingresso dell'appartamento. Ma purtroppo i soccorritori, per quanto viaggiassero a sirene spiegate come in qualsiasi richiesta d'intervento, non sono riusciti a raggiungere immediatamente il luogo dell'incendio: la sala operativa di Palmanova (il Nue), che ha ricevuto la telefonata di aiuto, avrebbe confuso via Batagely, quella di Borgo San Sergio dove effettivamente è avvenuta la tragedia, con via dei Battigelli che invece si trova a Longera. Sono quindi passati parecchi minuti, stando a quanto riferito dai testimoni (sembra addirittura una ventina), prima che i vigili del fuoco - e probabilmente anche le ambulanze - riuscissero a localizzare il posto giusto. Un errore del tutto comprensibile vista la somiglianza del nome delle due vie, facilmente confondibile in una chiamata di emergenza che possiamo immaginarci concitata e piena di angoscia. Via dei Battigelli, a Longera, è peraltro un luogo non semplice da percorrere: si tratta di una stradina stretta che attraversa una zona boschiva, in cui è piuttosto complicato fare manovra. I grossi camion dei vigili del fuoco avranno avuto difficoltà a fare dietrofront. Da quanto risulta il vicino che ha chiamato i soccorsi, non vedendo arrivare nessuno, ha telefonato una seconda volta per sollecitare. Il corpo della vittima, ieri, è rimasto a lungo all'esterno del condominio, avvolto da un lenzuolo. Attorno a lui, oltre alla polizia e ai vigili del fuoco, anche i parenti dell'ottantatreenne. Ida Paternostro è stata portata via attorno alle undici e mezzo. I vigili del fuoco hanno prelevato anche la lampada che potrebbe aver originato il rogo. L'allarme

lanciato dai vicini di casa una volta notato il fumo uscire dall'abitazione. In alto, la lampada da comodino che avrebbe originato il rogo sigillata all'interno di un sacco e portata via dalla polizia scientifica. Sotto, a sinistra la vittima Ida Paternostro e a destra vigili del fuoco e polizia intervenuti sul posto a Borgo San Sergio, al numero 15 di via Batagely. Fotoservizio di Andrea Lasorte - tit_org - La lampada innesca il rogo. Anziana muore asfissata - Lampada da comodino innesca le fiamme. Anziana muore per asfissia dentro casa

Confusione sull'indirizzo al Nue e soccorsi sul posto dopo 20 minuti

[Redazione]

IL CASO Confusione sull'indirizzo al Nue e soccorsi sul posto dopo 20 minuti Ieri mattina, non appena si è avuta notizia dell'incendio costato la vita all'ottantatreenne Ida Paternostro, non hanno sbagliato posto soltanto i vigili del fuoco e l'ambulanza, ma anche la stampa. I giornalisti, analogamente ai soccorritori, hanno capito "via dei Battigelli", appunto, e non "via Batagely", dove effettivamente è divampato il rogo. Longera anziché Borgo San Sergio. I due luoghi distano una decina di minuti l'uno dall'altro. L'incomprensione deve essere sorta in fase di chiamata, quando l'addetto della centrale operativa di Palmanova (il Nue) ha ricevuto la telefonata dal vicino di casa della vittima. Molto simili, infatti, i nomi delle due strade (Battigelli e Batagely). L'operatore avrebbe così fornito un indirizzo sbagliato. L'intoppo avrebbe comportato un ritardo nei soccorsi di circa una ventina di minuti. -tit_org- Confusione sull'indirizzo al Nue e soccorsi sul posto dopo 20 minuti

Un mezzo per la Protezione civile I volontari ingranano la marcia a Canaro

[Mario Tosatti]

- CANAPO - UN MEZZO per il gruppo di protezione civile. Ieri, in piazza XX settembre Canaro, è stato presentato il nuovo automezzo dei volontari. Un impegno economico pari a 20mila euro deciso dal consiglio comunale. L'automezzo è stato consegnato alla Protezione civile. Si tratta di un modello Dacia Duster attrezzato secondo le indicazioni richieste per utilizzo nelle missioni e nelle emergenze durante le quali intervengono i volontari. Si tratta d'impegno economico - spiega il sindaco Nicola Garbellini - che abbiamo inserito nel bilancio di previsione per quest'anno. Un obiettivo che va nella direzione di un rafforzamento del gruppo di protezione civile, come avevamo promesso del resto agli elettori. I volontari hanno continuato in questi ultimi anni nel percorso di formazione per garantire un servizio sempre più efficace alla popolazione. L'arrivo del mezzo va in questa direzione e permetterà una crescita della nostra protezione civile. Il gruppo di Canaro è coordinato da Luca Bombonato. La sede si trova nei locali della biblioteca comunale. I volontari hanno seguito una prima parte di formazione teorica e pratica che ha previsto esercitazione sul campo, passo per entrare nella fase operativa al servizio del territorio. Mario Tosatti Il gruppo della Protezione civile con le divise -tit_org-

ponte di piave

Gli alpini hanno sistemato la palizzata lungo il fiume

[Redazione]

DI La scorsa settimana a Ponte di Piave è stata ripristinata la palizzata lungo la pista ciclopedonale nel tratto sotto i ponti. I lavori sono stati eseguiti dagli Alpini della Protezione civile della sezione di Treviso con cui ha operato anche un nucleo di Ponte di Piave. -tit_org-

- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" per temporali nel ponente - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità gialla per temporali nel ponente
La protezione civile della Liguria ha diffuso l'allerta meteo gialla per temporali emanata da Arpal a cura di Filomena Fotia il 7 ottobre 2018 - 11:38.
La protezione civile della Liguria ha diffuso l'allerta meteo gialla per temporali emanata da ARPAL. Interessata dall'avviso la ZONA A (bacini piccoli e medi) dalle ore 14 alle 23.59 di OGGI, DOMENICA 7 OTTOBRE. La zona di allertamento è: A: Lungo la costa fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa. LA SITUAZIONE: una perturbazione scende dalla Normandia alle Isole Baleari e va a formare un minimo di pressione secondario sulla Costa Azzurra. Questo minimo tende a richiamare aria umida sulla riviera di Ponente con fenomeni che sono previsti iniziare a metà giornata; la fase più intensa potrebbe invece verificarsi tra il pomeriggio e la serata di oggi. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate soprattutto sulla zona occidentale della regione. Ecco, dunque, l'avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti:
OGGI, DOMENICA 7 OTTOBRE: La discesa di un minimo depressionario occluso dalla Normandia alle Baleari determina la formazione di un minimo secondario sulla Costa Azzurra, esponendo la parte occidentale della regione ad un flusso umido e instabile. Dalle ore centrali della giornata piogge diffuse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, su ADB. ALTA probabilità di fenomeni forti su A, BASSA probabilità su BD.
DOMANI, LUNEDÌ 8 OTTOBRE: Fino al primo mattino residue precipitazioni su A, localmente anche a carattere di rovescio o temporale con bassa probabilità di fenomeni forti.
DOPO DOMANI, MARTEDÌ 9 OTTOBRE: nulla da segnalare.
CHE COSA SONO I TEMPORALI FORTI O ORGANIZZATI I temporali forti sono caratterizzati da precipitazione localmente intensa o molto intensa, tipicamente originata da sistemi convettivi di ridotta estensione spaziale (celle convettive) che si sviluppano in un arco di tempo limitato, spesso di durata inferiore all'ora. I temporali organizzati sono sistemi di celle convettive che formano strutture precipitative più estese o durature del tipico temporale. Tipicamente i temporali sono accompagnati da fulminazioni, talvolta possono essere associati a grandinate e isolate raffiche di vento, più raramente da trombe d'aria. Tali fenomeni possono determinare criticità idrologiche per temporali gialli sui bacini piccoli e medi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

- Terremoto Centro Italia: "Il castello di Colloredo simbolo di rinascita" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: Il castello di Colloredo simbolo di rinascita "Il recupero del compendio del castello di Colloredo di Monte Albanorappresenta per la storia, le comunita' locali e piu' in generale per tutti ifriulani il simbolo della rinascita post terremoto"A cura di Antonella Petris7 ottobre 2018 - 15:31[terremoto-molise-montecilfone-13-640x427]Giuseppe Terrigno/LaPresse Il recupero del compendio del castello di Colloredo di Monte Albanorappresenta per la storia, le comunita locali e piu in generale per tutti ifriulani il simbolo della rinascita post terremoto, quale conferma della ferreavolonta di un popolo di non arrendersi di fronte alla calamita. Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti e delegato all'ricostruzione del Castello, Graziano Pizzimenti, durante il 95/mo Congressodella Societa Filologica Friulana a Mels di Colloredo (Udine) nell ambito delquale e stato presentato il volume Coloret, curato da Carlo venuti ededicato alla storia del borgo e del suo maniero.Pizzimenti si legge in una nota della Regione ha voluto ribadireimpegnodella Regione per il recupero del castello. Quest opera rappresenta ha spiegato la conclusione del percorso che hapreso il via da quel tragico 1976, ma soprattutto e il simbolo della rinascitadi una parte importantissima del Friuli, perche oggi il castello hapotenzialita enormi dal punto di vista turistico e congressuale. Grazie allabellezza e alla dimensione delle sue sale interne sara il luogo ideale perospitare qualsiasi tipo di evento.Parlando del prossimo avvio dei lavori,assessore ha spiegato che con ilconsolidamento delle murature superstiti del mastio operiamo sulla partecentrale del castello e puntiamo al totale recupero del maniero.intervento,del valore di 2 milioni di euro, e stato anticipato per mettere in sicurezza imuri dell edificio, che sono alti fino a 12 metri. Si tratta di operazionicomplesse ha concluso ma siamo certi che i lavori verranno eseguiti neitempi previsti e con risultati brillanti.

- Si schianta con il parapendio in Alto Adige - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Si schianta con il parapendio in Alto AdigeA cura di Antonella Petris7 ottobre 2018 - 18:02[parapendio-640x390]Una persona in parapendio si è schiantata stamani lanciandosi dal monte del Watles, in Alto Adige. L'uomo è stato soccorso dall'elicottero Pelikan 1 del soccorso alpino e sul posto sono accorsi anche i carabinieri. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12 e il ferito, che risulta in gravi condizioni, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano. Si tratta di un austriaco di 53 anni, che non risulta in pericolo di vita. L'incidente sarebbe accaduto a causa delle condizioni meteorologiche non favorevoli, provocando una caduta da circa 20 metri di altezza. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri di Malles Venosta.

- Terremoto e tsunami in Indonesia: recuperati quasi 200 corpi a Palu, il bilancio delle vittime sale a 1.944 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e tsunami in Indonesia: recuperati quasi 200 corpi a Palu, il bilancio delle vittime sale a 1.944
Terremoto Indonesia: quasi 200 corpi sono stati recuperati a Palu, ma il numero è destinato ad aumentare in quanto i dispersi sono ancora migliaia. A cura di Filomena Fotia 8 ottobre 2018 - 07:18 [terremoto-indonesia-62-1-640x427] AFP/La Presse A seguito del terremoto e tsunami che hanno colpito il 28 settembre scorso l'Indonesia, il bilancio delle vittime è salito a 1.944: quasi 200 corpi sono stati recuperati a Palu, ma il numero è destinato ad aumentare in quanto i dispersi sono ancora migliaia. Quel numero dovrebbe aumentare, perché non abbiamo ricevuto ordini di fermare la ricerca di corpi, ha spiegato il portavoce militare locale, membro della task force ufficiale di Palu. Le autorità hanno confermato che vi sono cinquemila persone ancora disperse in due aree colpite dal disastro. Le speranze di trovare qualcuno vivo sono minime e la ricerca di sopravvissuti tra le macerie si è trasformata in contabilità dei morti. La protezione civile ha reso noto che la ricerca dei dispersi proseguirà fino all'11 ottobre, successivamente chi manca all'appello verrà conteggiato tra i morti. Circa 200.000 persone si trovano in stato di estrema necessità.

Brucia fienile Pollein, probabile dolo - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 7 OTT - E' probabilmente doloso l'incendio che la notte scorsa ha distrutto un fienile in località Grand Place, nel comune di Pollein. L'abitabile - secondo quanto si è appreso - è di proprietà della famiglia dell'ex presidente del Consiglio Regionale della Valle D'Aosta, Marco Vierin. L'allarme è scattato alle 20.40. Le fiamme sono partite da alcune balle di fieno e si sono propagate al capannone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che stanno ancora operando. E' stata esclusa l'autocombustione del fieno così come pare improbabile sia stato un problema elettrico a provocare il rogo.

Allerta gialla temporali nell'Imperiese - Liguria

[Redazione]

La Protezione civile regionale della Liguria ha diffuso l'allerta meteo gialla per temporali dalle ore 14:00 alle 23:59 di oggi nell'Imperiese. Interessate in particolare la costa fino a Noli, l'intera provincia di Imperia, la valle del Centa. Una perturbazione scende dalla Normandia alle Isole Baleari e va a formare un minimo di pressione secondario sulla Costa Azzurra spiega Arpal, e questo minimo tende a richiamare aria umida sulla riviera di Ponente con fenomeni che sono previsti iniziare a metà giornata; la fase più intensa potrebbe invece verificarsi tra il pomeriggio e la serata di oggi. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate soprattutto sulla zona occidentale della regione.

Incidenti montagna: scivola e cade per metri nel bosco, salva - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 07 OTT - Una ragazza di 23 anni di San Pietro al Natisone (Udine) è scivolata ieri pomeriggio cadendo per alcuni metri in un trattoboschivo impervio alle pendici di Topolò, in comune di Grimacco (Udine), nelle Valli del Natisone. Allertati dalla Sores, attivata dal Nue 112, i tecnici della stazione di Udine del Soccorso alpino e speleologico, assieme alla Guardia di finanza, sono riusciti a raggiungerla in breve tempo, anche grazie alla collaborazione di un volontario della Protezione civile del posto e a una amica della ragazza, da quest'ultima contattata nel frattempo, che hanno fornito indicazioni ulteriori per localizzarla. Dopo averla stabilizzata con il tecnico sanitario presente nel team - in tutto dodici persone - e sistemata sulla barella, i soccorsi hanno trasportato la ragazza a braccia proseguendo in discesa nel bosco eraggiungendo una pista forestale e quindi un'ambulanza. La ragazza ha riportato una sospetta frattura a una caviglia e contusioni al polso. L'intervento si è concluso in serata.

Sindaco Norcia fa visita sfollati Genova - Umbria

[Redazione]

Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, uno dei centri più colpiti dal terremoto del 2016, ha fatto visita agli sfollati del ponte Morandi di Genova. "Per testimoniare - ha spiegato - la nostra vicinanza e cercare di restituire in pòdi quella solidarietà che in questi mesi post sisma la nostra comunità ha ricevuto da ogni parte d'Italia e d'Europa". "Oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza vuole essere una carezza e un incoraggiamento a non mollare" ha detto Alemanno incontrando il presidio degli sfollati e la portavoce Giusy Moretti. Il sindaco, parlando sempre agli sfollati, ha sottolineato come "bisogna aver fiducia nelle Istituzioni e nel sistema di Protezione civile che è il migliore al mondo". "Da noi - ha aggiunto - sta partendo la ricostruzione e questa è la testimonianza che ripartire è possibile".

Si schianta con parapendio in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 7 OTT - Una persona in parapendio si è schiantata stamane lanciandosi dal monte del Watles, in Alto Adige. L'uomo è stato soccorso dall'elicottero Pelikan 1 del soccorso alpino e sul posto sono accorsi anche i carabinieri. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12 e il ferito, che risulta in gravi condizioni, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano. (ANSA).

Maltempo: Liguria; allerta gialla temporali nel ponente

[Redazione]

Dalle 14 alla mezzanotte di oggi 07 ottobre 2018 La Protezione civile regionale della Liguria ha diffuso l'allerta meteo gialla per temporali dalle ore 14:00 alle 23:59 di oggi nell'Imperiese. Interessate in particolare la costa fino a Noli, l'intera provincia di Imperia, la valle del Centa. Una perturbazione scende dalla Normandia alle Isole Baleari e va a formare un minimo di pressione secondario sulla Costa Azzurra spiega Arpal, e questominimo tende a richiamare aria umida sulla riviera di Ponente con fenomeni che sono previsti iniziare a metà giornata; la fase più intensa potrebbe invece verificarsi tra il pomeriggio e la serata di oggi. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate soprattutto sulla zone occidentali della regione.

Ponte Morandi, entro dicembre il via ai lavori. Caccia ai tecnici per la squadra

[Redazione]

Demolizione e ricostruzione saranno affidati a un unico soggetto. A Genova spunta l'idea di un by pass nelle aree ferroviarie per riaprire via Fillakdi LUIGI PASTORE07 ottobre 2018Ponte Morandi, entro dicembre il via ai lavori. Caccia ai tecnici per la squadraUn solo soggetto che demolisca ciò che resta del Ponte Morandi e lo ricostruisca. Tempi rapidi per formare la squadra del commissario, la scelta di professionalità tecniche il più possibile specifiche, anche a costo di pescare al di fuori del personale del Comune. E poi il sogno di riaprire abbastanza presto l'anello di strade intorno al luogo della tragedia, non solo via 30 giugno ma anche corso Perrone e via Fillak, attraverso la realizzazione di un by pass che attraversi la ferrovia e che è allo studio dei tecnici. Il sindaco Marco Bucci sta lavorando nel weekend al cronoprogramma del suo nuovo ruolo di commissario alla ricostruzione. E lo fa partendo da alcuni criteri che sono gli stessi che ha adottato come primo cittadino: vuole celerità, più tecnici che politici e soprattutto vuole rapidamente ottenere dal governo Conte le modifiche al Decreto, la cui inadeguatezza domani farà andare in piazza la Valpolcevera. GLI INCONTRI. Domani Bucci vedrà il ministro Toninelli a Genova e poi volerà a Roma. Sull'agenda il confronto con la commissione parlamentare e con tutti i ministeri interessati per competenza dal decreto sulla ricostruzione. Entro metà settimana il sindaco-commissario spera di portare a casa le modifiche al decreto e questo è già uno snodo decisivo. IL DECRETO. Uno dei punti principali, com'è noto, è la riformulazione dell'articolo 1 laddove al paragrafo 7, si afferma che "il commissario straordinario affida... la realizzazione delle attività concernenti il ripristino del sistema viario, nonché quelle propedeutiche e connesse, ad uno o più operatori economici, che non abbiano alcuna partecipazione diretta o indiretta, in società concessionarie di strade a pedaggio, ovvero siano da queste ultime controllate", ovvero in pratica il passaggio che esclude Autostrade. Bucci vuole una norma non omnibus, cioè non destinata a tutti gli operatori del settore, in modo tale da poter far gareggiare società che abbiano il know how, ovvero la competenza a ricostruire ponti autostradali, e magari italiane come peraltro spiega anche nell'intervista a fianco. LA SQUADRA. Bucci ha annunciato di essere pronto a fare a meno del suo compenso, nel frattempo deve scegliere i due sub commissari che possono percepire sino a 100 mila euro all'anno. Ma più ancora che di queste figure è preoccupato dei 19 tecnici da ingaggiare in quello che lui chiama il "team". Il sindaco sta guardandosi attorno anche all'esterno dell'amministrazione comunale, perché è preoccupato di reperire profili tecnici che lo garantiscano sul piano legale (avvocati, magistrati della Corte dei Conti in pensione), ingegneri, architetti, esperti di Protezione Civile. Tutto ciò però dovrà essere temperato con esigenze di non sfiorare il budget previsto, a meno che nelle modifiche al decreto Bucci non riesca a spuntare maggiori risorse. I LAVORI. Bucci vuole affidare a un unico soggetto demolizione e ricostruzione, preoccupato che in caso contrario si determinino pericolosi incroci, sovrapposizioni e conflitti che potrebbero paralizzare i lavori. La formula sarà quella della cosiddetta manifestazione di interesse, per cui alcuni soggetti, quattro o cinque presumibilmente, saranno invitati a formulare una offerta in termini di tempo e di spesa per demolire e ricostruire. Vorrebbe partire a dicembre non appena ci sarà il dissequestro, ha spiegato il sindaco ai suoi collaboratori. L'interlocuzione con il procuratore capo Francesco Cozzi è ottima. LE STRADE. Riaprire l'anello di strade da e verso Nord lungo il Polcevera resta l'obiettivo più urgente per dare respiro al Ponente. Come ha illustrato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri ieri su questo giornale, non appena sarà terminato il lavoro di repertazione dei detriti da parte dei consulenti del Gip, si potrà intervenire. I tecnici comunali stanno studiando un'ipotesi di bypass stradale per poter riaprire, oltre a via 30 giugno e corso Perrone, anche via Walter Fillak, facendo transitare il traffico all'interno delle aree ferroviarie attraversando via Campi. LA GIUNTA. In tutto ciò il Comune di Genova deve continuare a operare con alcune urgenze sul tavolo: tra pochi giorni si conoscerà il nome del vincitore per il waterfront di levante, poi ci sono altre questioni incombenti a partire da quella relativa ai rifiuti. Bucci pensa di rafforzare le deleghe di almeno quattro

assessori. In primis, come spiega nell'intervista, quelle del responsabile al Bilancio Pietro Piciocchi, ma probabilmente anche quelle dell'assessora all'Urbanistica Simonetta Cenci, del responsabile alla Sicurezza Stefano Garassino e del consigliere delegato alla Protezione Civile Antonino Gambino, ovvero i collaboratori dei quali forse si fida anche maggiormente. RIPRODUZIONE RISERVATA Tags Argomenti: Genova ponte Morandi Protagonisti:

Senza esito ricerche bimbo disperso - Italia

[Redazione]

07.10.2018 Tags: CATANZARO, Senza esito ricerche bimbo dispersoSenza esito ricerche bimbo disperso[nav-arrow-]
] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - CATANZARO, 7 OTT - Ancora senza esito le ricerche del bambino di dueanni disperso dalla serata di giovedì scorso nel nubifragio che, a San PietroLametino, ha provocato la morte della mamma Stefania Signore, di 30 anni, e delfratellino di 7 anni. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notteapprofittando anche di una situazione meteo decisamente in miglioramento sututta la Calabria ma fino ad ora del piccolo nessuna traccia. Sul posto stannooperando i vigili del fuoco che stanno utilizzando anche le ruspe per rimuoverel'ammasso di fango e detriti che si è depositato sulle sponde del torrente incui sono stati trovati i corpi della mamma e del figlio più grande. Leoperazioni sono coordinate dal posto di comando avanzato allestito dal Comandoprovinciale di Catanzaro e vi partecipano anche il Soccorso alpino, la Guardiadi finanza, la Polizia di Stato ed i volontari di protezione civile.SGH

Sindaco Norcia fa visita sfollati Genova - Italia

[Redazione]

07.10.2018 Tags: NORCIA (PERUGIA), Sindaco Norcia fa visita sfollati GenovaSindaco Norcia fa visita sfollati Genova[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 7 OTT - Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, uno dei centri più colpiti dal terremoto del 2016, ha fatto visita agli sfollati del ponte Morandi di Genova. "Per testimoniare - ha spiegato - la nostra vicinanza e cercare di restituire in più di quella solidarietà che in questi mesi postsisma la nostra comunità ha ricevuto da ogni parte d'Italia e d'Europa". "Oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza vuole essere una carezza e un incoraggiamento a non mollare" ha detto Alemanno incontrando il presidio degli sfollati e la portavoce Giusy Moretti. Il sindaco, parlando sempre agli sfollati, ha sottolineato come "bisogna aver fiducia nelle Istituzioni e nel sistema di Protezione civile che è il migliore al mondo". "Da noi - ha aggiunto - sta partendo la ricostruzione e questa è la testimonianza che ripartire è possibile". Y81-SEB

Senza esito ricerche bimbo disperso

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 7 OTT - Ancora senza esito le ricerche del bambino di dueanni disperso dalla serata di giovedì scorso nel nubifragio che, a San PietroLametino, ha provocato la morte della mamma Stefania Signore, di 30 anni, e del fratellino di 7 anni. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte approfittando anche di una situazione meteo decisamente in miglioramento su tutta la Calabria ma fino ad ora del piccolo nessuna traccia. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco che stanno utilizzando anche le ruspe per rimuovere l'ammasso di fango e detriti che si è depositato sulle sponde del torrente in cui sono stati trovati i corpi della mamma e del figlio più grande. Le operazioni sono coordinate dal posto di comando avanzato allestito dal Comando provinciale di Catanzaro e vi partecipano anche il Soccorso alpino, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato ed i volontari di protezione civile. SGH

Sindaco Norcia fa visita sfollati Genova

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 7 OTT - Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, uno dei centri più colpiti dal terremoto del 2016, ha fatto visita agli sfollati del ponte Morandi di Genova. "Per testimoniare - ha spiegato - la nostra vicinanza e cercare di restituire in parte di quella solidarietà che in questi mesi postsisma la nostra comunità ha ricevuto da ogni parte d'Italia e d'Europa". "Oggi queste persone hanno bisogno di sentire il calore umano e la nostra presenza vuole essere una carezza e un incoraggiamento a non mollare" ha detto Alemanno incontrando il presidio degli sfollati e la portavoce Giusy Moretti. Il sindaco, parlando sempre agli sfollati, ha sottolineato come "bisogna avere fiducia nelle Istituzioni e nel sistema di Protezione civile che è il migliore al mondo". "Da noi - ha aggiunto - sta partendo la ricostruzione e questa è la testimonianza che ripartire è possibile". Y81-SEB

Cade e si frattura una caviglia, 23enne recuperata dal soccorso alpino

[Redazione]

Il salvataggioLa stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico, assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza e ad un volontario della Protezione Civile ha tratto in salvo una ragazza che è caduta in un tratto boschivo impervio alle pendici di Topolò, in comune di Grimacco, nelle Valli del Natisone. La chiamata è arrivata in stazione intorno alle 17 tramite la SORES attivata dal NUE112: la ragazza, C. del 1995 di una frazione di San Pietro al Natisone, era scivolata cadendo per alcuni metri in prossimità di un rio sottostante il paese. Grazie alla collaborazione di un volontario della Protezione Civile del posto e ad una amica della ragazza, da quest'ultima contattata nel frattempo, che hanno fornito indicazioni ulteriori, i tecnici del Soccorso Alpino sono giunti in breve sul posto, a quindici minuti di cammino da Topolò. I soccorsiDopo averla stabilizzata con il tecnico sanitario presente nel team di soccorso - in tutto dodici persone - e sistemata sulla barella, i soccorritori hanno trasportato la ragazza a braccia proseguendo in discesa nel bosco eraggiungendo una pista forestale, per poi consegnarla all'ambulanza. La ragazza ha riportato sospetta frattura ad una caviglia e contusioni al polso. L'intervento si è concluso intorno alle 20.45.

Senza esito ricerche bimbo disperso - Italia

[Redazione]

07.10.2018 Tags: CATANZARO, Senza esito ricerche bimbo dispersoSenza esito ricerche bimbo disperso[nav-arrow-]
] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - CATANZARO, 7 OTT - Ancora senza esito le ricerche del bambino di dueanni disperso dalla serata di giovedì scorso nel nubifragio che, a San PietroLametino, ha provocato la morte della mamma Stefania Signore, di 30 anni, e del fratellino di 7 anni. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte approfittando anche di una situazione meteo decisamente in miglioramento su tutta la Calabria ma fino ad ora del piccolo nessuna traccia. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco che stanno utilizzando anche le ruspe per rimuovere l'ammasso di fango e detriti che si è depositato sulle sponde del torrente in cui sono stati trovati i corpi della mamma e del figlio più grande. Le operazioni sono coordinate dal posto di comando avanzato allestito dal Comando provinciale di Catanzaro e vi partecipano anche il Soccorso alpino, la Guardia di finanza, la Polizia di Stato ed i volontari di protezione civile.SGH

Che regalo per la Protezione civile!

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo CANARO Un nuovo veicolo per la Protezione civile di Canaro. E stato presentato nella giornata di sabato 6 ottobre. Abbiamo acquistato proprio un bel mezzo che consentirà alla nostra protezione civile di essere ancora più efficace e vicina ai cittadini, spiega il sindaco Nicola Garbellini.

Maltempo sulla nostra provincia: alle 10 il via alle piogge, stato di Allerta `giallo` per temporali dalle 14

[Redazione]

Dalle 10 di questa mattina sono iniziate le piogge sulla nostra provincia e, come da previsioni, le precipitazioni proseguiranno con una discreta intensità per tutta la giornata. Proprio per questo la Protezione Civile Regionale ha emesso lo stato di 'Allerta Meteo Gialla' per Temporali, diramato da Arpal. Lo stato di allerta scatterà alle 14 ed andrà avanti fino alla mezzanotte. La zona di allertamento interessata sarà compresa lungo la costa tra Ventimiglia e Noli, coinvolgendo intera provincia di Imperia e la valle del Centa. LA SITUAZIONE METEO: una perturbazione scende dalla Normandia alle Isole Baleari e va a formare un minimo di pressione secondario sulla Costa Azzurra. Questo minimo tende a richiamare aria umida sulla riviera di Ponente con fenomeni che sono previsti iniziare a metà giornata; la fase più intensa potrebbe invece verificarsi tra il pomeriggio e la serata di oggi. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate soprattutto sulla zona occidentale della regione. OGGI: la discesa di un minimo depressionario occluso dalla Normandia alle Baleari determina la formazione di un minimo secondario sulla Costa Azzurra, esponendo la parte occidentale della regione ad un flusso umido e instabile. Dalle ore centrali della giornata piogge diffuse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, su ADB. ALTA probabilità di fenomeni forti su A, BASSA probabilità su BD. DOMANI: fino al primo mattino residue precipitazioni su A, localmente anche a carattere di rovescio o temporale con bassa probabilità di fenomeni forti. MARTEDÌ 9 OTTOBRE: nulla da segnalare CHE COSA SONO I TEMPORALI FORTI O ORGANIZZATI: sono caratterizzati da precipitazione localmente intensa o molto intensa, tipicamente originata da sistemi convettivi di ridotta estensione spaziale (celle convettive) che si sviluppano in un arco di tempo limitato, spesso di durata inferiore all'ora. I temporali organizzati sono sistemi di celle convettive che formano strutture precipitative più estese o durature del tipico temporale. Tipicamente i temporali sono accompagnati da fulminazioni, talvolta possono essere associate a grandinate e isolate raffiche di vento, più raramente da trombe d'aria. Tali fenomeni possono determinare criticità idrologiche per temporali gialli sui bacini piccoli e medi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS] Your browser does not support iframes.

Garessio: a quasi due anni dall'alluvione affidati i lavori in località Valsorda e sulla strada comunale Quazzo-San Bernardo

[Redazione]

Attualità | domenica 07 ottobre 2018, 18:38 Garessio: a quasi due anni dall'alluvione affidati i lavori in località Valsorda e sulla strada comunale Quazzo-San Bernardo. A comunicarlo è stato il Comune, che precisa che gli interventi saranno finanziati mediante un doppio contributo regionale. Il Tanaro a Garessio durante l'alluvione del 2016. Il Tanaro a Garessio durante l'alluvione del 2016. Fra poche settimane ricorrerà il secondo, triste anniversario dell'alluvione del 2016, che flagellò ampie aree del Cuneese, con particolare riferimento alla valle del Tanaro. A quasi due anni dal tragico avvenimento, il Comune di Garessio ha comunicato di aver affidato in via provvisoria i lavori di sistemazione della viabilità in località Valsorda e dei movimenti franosi lungo la strada comunale Quazzo-San Bernardo, entrambi finanziati con due contributi regionali da 40 mila euro ciascuno, inseriti nell'ambito del "Piano integrativo ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nell'ultima decade di novembre 2016 nel territorio della Regione Piemonte". Ad aggiudicarsi gli appalti sono stati la monregalese "Rossomoter snc" e la baginaschese "Eco Industria srl", che hanno offerto rispettivamente il ribasso del 2,094% e del 30,05%, concordando di stipulare un contratto pari a 27.900,17 euro e a 20.122,44 euro (importi a cui andrà aggiunta l'IVA). In attesa dell'acquisizione della documentazione attestante che le ditte abbiano i requisiti di ammissione e che vi sia l'insussistenza delle cause di esclusione dalla gara, la garanzia fidejussoria è stata determinata nella misura del 10% nel primo caso e del 40,10% nel secondo. [ico_author] Alessandro Nidi

"Visita, ama, rispetta": volontari ed enti in campo contro il fenomeno del "littering"

[Redazione]

Attualità | lunedì 08 ottobre 2018, 07:00 Visita, ama, rispetta: volontari ed enti in campo contro il fenomeno del littering

Tappe alle scuole di Alba, S. Stefano Belbo, Cossano, Dogliani e Cortemilia contro abbandono dei rifiuti e per educazione alla pulizia del territorio. Volontari e Protezione Civile provinciale impegnati nell'iniziativa di educazione ambientale delle colline Unesco. Volontari e Protezione Civile provinciale impegnati nell'iniziativa di educazione ambientale delle colline Unesco. Contrastare abbandono dei rifiuti sul territorio di Alba, Bra, Langhe e Roero, coinvolgendo i cittadini, i ragazzi delle scuole e puntando su azioni concrete sul territorio dalla forte valenza educativa. È questo in sintesi uno degli obiettivi della campagna di sensibilizzazione Visita, Ama, Rispetta, promossa da Associazione Commercianti Albesi, Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero, Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero, col supporto di Associazione Patrimonio Paesaggi Vitivinicoli, Regione, Fondazione Crc e Ascom Bra e con l'ausilio di partner tecnici: Protezione Civile provinciale, Cooperativa Erica, Publiproget e consorzio Coabser. Dopo il lancio della campagna e gli eventi di pulizia nei mesi estivi (quando in numerosi comuni di Langhe e Roero, grazie al lavoro delle squadre di volontari, furono raccolte svariate tonnellate di rifiuti abbandonati lungo le strade), nelle prossime settimane riprenderanno le azioni didattico-educative che coinvolgeranno le scuole dell'Albese e del Braidese. Le attività di animazione territoriale sono finalizzate alla sensibilizzazione degli studenti sul problema del littering. Il primo incontro della stagione autunnale con le scuole si terrà nella mattinata di venerdì 12 ottobre a Santo Stefano Belbo, a seguire il 16 a Cossano Belbo, il 18 ad Alba con la scuola primaria Rodari, il 17 con le scuole di Cortemilia e infine nel pomeriggio del 25 ottobre con la scuola primaria di Dogliani. Per essere aggiornati sul programma delle azioni di pulizia e su tutti gli eventi legati alla campagna, è possibile consultare la pagina Facebook Visita, Ama, Rispetta. [ico_author] Redazione

Scivola nei boschi di Topol?: soccorsa una 23enne

[Redazione]

GRIMACCO - La stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico, assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza e a un volontario della Protezione Civile, ha tratto in salvo una ragazza che è caduta in un tratto boschivo impervio alle pendici di Topolò, in comune di Grimacco, nelle Valli del Natisone. La chiamata è arrivata in stazione intorno alle 17 tramite la Sores attivata dal Nue 112. La ragazza, D. C. del 1995, residente in una frazione di San Pietro al Natisone, era scivolata cadendo per alcuni metri in prossimità di un rio sottostante il paese. Grazie alla collaborazione di un volontario della Protezione Civile del posto e a un'amica della ragazza, da quest'ultima contattata nel frattempo, che hanno fornito indicazioni ulteriori, i tecnici del Soccorso Alpino sono giunti in breve sul posto, a quindici minuti di cammino da Topolò. Dopo averla stabilizzata con il tecnico sanitario presente nel team di soccorso (in tutto dodici persone) e sistemata sulla barella, i soccorritori hanno trasportato la ragazza a braccia proseguendo in discesa nel bosco eraggiungendo una pista forestale, per poi consegnarla all'ambulanza. La ragazza ha riportato sospetta frattura a una caviglia e contusioni al polso. L'intervento si è concluso intorno alle 20.45.

Salvati alpinisti sulle Grandes Jorasses

[Redazione]

I soccorritori all'opera I soccorritori all'opera[INS::INS]Due alpinisti svizzeri bloccati sul massiccio del Monte Bianco sono stati tratti in salvo dai soccorritori. Entrambi sono illesi. Bloccati a causa della scarsa visibilità e delle condizioni meteo sulle Grandes Jorasses, all'altezza delle rocce del Reposoir (3.450 metri), sono stati raggiunti da due squadre a piedi del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves e del Soccorso alpino valdostano. L'elicottero della Protezione civile ha portato in quota i soccorritori fino a dove la visibilità lo ha consentito. Le squadre, con le coordinate gps dei due alpinisti bloccati, hanno quindi proseguito a piedi e li hanno raggiunti. Il gruppo ha affrontato una parte della discesa sino a quando l'elicottero è riuscito a intervenire nuovamente. L'operazione è scattata ieri intorno alle 7 e si è conclusa a metà pomeriggio.[ico_author] ansa-rava